N. 87 — Martedì 28 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 28 Marzo — N. 87

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible] Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. [illegible] la firma del gerente: Lire [illegible]. — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

### DIFFICOLTÀ IMMAGINARIE

Il nostro autorevole corrispondente romano S. ci scriveva ieri assicurando che la Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti politici, lungi dal modificare in senso largo i progetti stessi, ha inasprito la tendenza reazionaria dei medesimi, specialmente per quanto riguarda le disposizioni sulla stampa. Se, come temiamo, queste informazioni saranno confermate dai fatti, non potremo certamente dar lode alla Commissione di proporre all'approvazione del Parlamento una legge contenente responsabilità fittizie e che non corrisponde nè alle esigenze moderne del giornalismo nè al concetto di giustizia.

Questo errore della Commissione è dovuto, come già tutti gli altri errori in materia affine, ad un preconcetto che ha sempre formato il dogma, il caposaldo di quanti si accinsero a legiferare in materia di stampa, che, cioè, in questo campo la scoperta del reato sia non solo difficile, ma quasi impossibile: di qui la necessità di un gerente prima, di un direttore responsabile a priori dopo.

Occorre innanzi tutto dimostrare come questo dogma sia completamente errato; dimostratane la falsità, scompariranno tutte le difficoltà immaginarie che hanno finora ritardata una legislazione la quale coordini efficacemente i due principii della difesa sociale e della libertà della stampa.

* * *

Nel fatto è realmente difficile la scoperta di un reato commesso col mezzo della stampa? Più difficile di quello, che lo sia per ogni altro reato, per un assassinio, per un furto, ecc.? Lo si è sempre creduto, perchè si è incominciato a dire così, e si è sempre seguita l'opinione formata. Ma così non è.

L'istruttoria di un reato commesso col mezzo della stampa è più facile, più sicura di qualsiasi istruttoria per altri reati contemplati dal Codice penale. Citiamo un esempio. Un giornale diffama un privato, stampa un articolo contro le istituzioni, offende la Maestà del Re, ecc., ecc. L'azione delittuosa è denunziata al procuratore del re dal privato offeso, o il Pubblico Ministero procede di ufficio. Se l'articolo, o la narrazione, costituente reato è firmato, allora il giudice istruttore non deve scomodarsi per nulla; basterà spiccare mandato di comparizione o mandato di cattura contro l'autore e il reo sarà subito assicurato alla giustizia punitrice. Il corpo del reato non può essere distrutto; è a priori in mano dell'Autorità giudiziaria, e non vi è potenza umana o complicità di individui che possa farlo scomparire. Coll'interrogatorio dell'imputato è esaurita l'istruttoria. In nessun altro caso di reato il compito del giudice istruttore è così facile e così piano come in questo.

Facciamo l'altra ipotesi: l'articolo o la corrispondenza sono anonimi. Il giudice istruttore sa che il giornale, nel quale il reato è stato commesso, si stampa nella via tale, numero tale: manda a perquisire la tipografia e sequestra il manoscritto; interroga portinai, operai, tipografo, Redazione, Direzione, e non gli è difficile scoprire chi sia l'autore: scopertolo, il suo compito è facile e liscio come mai altre volte. Ma si obbietterà: Non contemplate il caso in cui il manoscritto sia distrutto. L'obbiezione è fondata ed è giusto che il legislatore provveda. Ma non occorrono leggi organiche, non nomine di Commissioni, non relatori, che si affatichino tanto per trovar la soluzione del problema.

Basta introdurre nell'Editto Albertino un articolo col quale si faccia obbligo al direttore del giornale, sotto pena di una multa gravissima, di conservare tutti i manoscritti pubblicati nel giornale — come del resto si fa già oggidì — per la durata massima della prescrizione dei reati che si possono commettere per mezzo della stampa. Il manoscritto è distrutto? Ebbene, il direttore del giornale sia innanzi tutto condannato ad una multa gravissima; e poi sia interrogato, come ogni altro cittadino, su quanto sa del reato. Rifiuta di dare spiegazioni, di fare testimonianza? Ma, santo Iddio, il Codice penale ha numerose disposizioni che bollano come reato e minacciano di pene severe questo suo atto: e il direttore di un giornale che voglia ad ogni costo occultare il vero alla Giustizia va incontro a penalità maggiori di quelle che spettano all'autore del reato, e ciò senza pregiudizio che ulteriori indagini dell'istruttoria — molto facili quando un manoscritto per essere pubblicato deve passar fra dieci o dodici mani — conducano alla scoperta dell'autore.

Questi casi però sono rarissimi: chiunque ha pratica di giornalismo sa che difficilmente può essere mantenuto il segreto su un anonimo, qualunque sia il grado di diligenza della Direzione. Nella peggiore delle ipotesi la scoperta di un reato di stampa è sempre più sicura, più facile, più immediata della scoperta di qualsiasi altro reato. E allora perchè creare una responsabilità fittizia che è una ingiustizia solenne, che non può essere imposta a nessun libero cittadino per nessun motivo? Perchè condannare alla reclusione il direttore di un giornale, pel fatto di un collaboratore che avrà scientemente affermato cose non vere? La colpa del direttore di non essere stato più diligente è abbondantemente punita colla responsabilità civile. Che si vuole di più? E questo appunto è stato il concetto che ha ispirato la riforma dell'onorevole Zanardelli nel 1889: questo afferma la legge odierna.

L'on. Zanardelli ha detto esplicitamente che dall'interpretazione vera della legge 22 novembre 1888 e dall'entrata in vigore del nuovo Codice penale deve risultare chiara, evidente l'irresponsabilità del gerente pei reati comuni, e la responsabilità dell'autore. Il magistrato non ha afferrato il pensiero della riforma: lo si delucidi se proprio occorre farlo perchè le Corti lo comprendano; ma non ci si tormenti sempre — agitandosi in un letto di Procuste immaginario — per trovare una soluzione di un problema, che non è difficile se non nella mente di quelli che lo ritengono tale, non nella realtà delle cose.

### Nessun dissidio nel Ministero.
#### Le questioni della Tripolitania e della Cina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,15:

Negli ultimi giorni è stata messa in circolazione da varie parti la voce di dissidii fra i ministri. Dapprima vi si è voluto dare per causa la questione della Cina, pretendendosi che non tutti i ministri fossero d'accordo sulla convenienza di un'azione coloniale dell'Italia in quella direzione; ora è la volta della Tripolitania, per cui si disse esistessero malumori in Canevaro, Nasi e Palumbo, qualora il Governo nostro non cercasse di neutralizzare in qualche modo gli effetti della convenzione anglo-francese del 21 marzo.

Tali voci non rappresentano, a dir vero, che un pio desiderio di qualche oppositore larvato. Nessun disaccordo vi è stato nel Ministero, e tanto meno qualche ministro è giunto a presentare le dimissioni. (*Anche le informazioni da noi date ieri escludevano questa ipotesi.* N. d. R.). Stasera eziandio l'*Italie* smentisce qualsiasi voce di crisi e dice che il Ministero si ripresenterà completo alla Camera alla ripresa dei lavori.

La *Tribuna*, allo stesso proposito, dice che il sistema di produrre scissure nel Governo, colpendone isolatamente i membri, non è nuovo nè, talvolta, inefficace. Ma nel caso presente esso non può condurre a buoni risultati, perchè manca qualunque base. « Infatti — continua la *Tribuna* — sarebbe per lo meno ridicolo che Canevaro minacciasse di dimettersi se non si provocano dichiarazioni relativamente alla Tripolitania, quando, essendo ministro degli esteri, spetta, se lo crede utile, precisamente a lui il provocarle ». E aggiunge:

« Quanto alla questione con la Cina, essa è assai più semplice di quello che qualcuno voglia far parere. Le soluzioni non possono esser più di due: o l'occupazione d'accordo con tutti come l'Inghilterra desidera o come crediamo desiderino in fondo tutti gli italiani, e in tal caso bisogna lasciare un po' di tempo allo svolgimento delle trattative; o fallite queste e non volendole proseguire, visto che si va troppo per le lunghe, procedere alla occupazione di fatto e in tal caso ci vogliono navi sul posto, ed esse non vi sono ancora giunte. »

#### La partenza della *Stromboli* per la Cina.

Napoli, 27 (*Stefani*). — La *Stromboli*, coll'ammiraglio Grenet, è partita per la Cina.

#### Nessun'altra notizia da Ciccodicola.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

La *Corrispondenza Politica* assicura che, dopo la lettera di Menelik al Re, non sono pervenute al Governo altre notizie dal capitano Ciccodicola relativamente alla delimitazione dei confini nell'Eritrea.

#### Maconnen.

Roma, 27, ore 22. — L'arrivo e l'insediamento di Maconnen come capo del Tigrè si effettueranno fra qualche settimana. E' probabile che dopo poco abbia luogo l'annunziato colloquio tra lui e il governatore Martini.

### Le squadre estere in onore dei Reali.
#### Un "lunch" sul "Savoia". - La visita a Caprera

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,15:

Il Governo inglese ha dato comunicazione ufficiale al nostro, che la squadra del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio Rawson, si recherà in Sardegna per rendere omaggio ai Sovrani in occasione del loro viaggio nell'isola. L'incontro e il saluto avverranno nelle acque di Cagliari.

Nessun avviso è ancora pervenuto invece per quanto riguarda il Governo francese. Tuttavia si ritiene per certo che anche la squadra francese verrà ad ossequiare re Umberto: e si assicura persino che nel programma del viaggio dei Sovrani sia compreso un *lunch* sul *Savoia* nelle acque della Maddalena, al quale saranno invitati i comandanti delle squadre inglese e francese.

Dalle acque della Maddalena i Sovrani si recheranno poi a Caprera a visitarvi la tomba di Garibaldi, dove si troveranno a ricevere le Loro Maestà i figli del generale.

#### False voci su Zanardelli.

Roma, 27, ore 21,30. — Il *Fanfulla* raccoglie la diceria che Zanardelli intenda abbandonare la presidenza della Camera distaccandosi dal Ministero. Inutile il dire che tale voce è assolutamente infondata. Infatti Zanardelli, prima di partire per Maderno, ebbe un cordialissimo colloquio con Pelloux.

#### Un prossimo prestito cretese.

Roma, 27, ore 21. — In seguito al rifiuto delle Potenze di concedere un nuovo anticipo di danaro pei bisogni di Candia, il principe Giorgio ha aperto trattative coi principali Governi europei per concludere un forte prestito col quale si restituirebbero i 4 milioni anticipati alcuni mesi fa, uno dei quali era stato dato dal Governo italiano.

#### Nuovo personale diplomatico.

Roma, 27, ore 21. — I nuovi addetti di legazione Caetani e Ferrante e i nuovi applicati consolari Bordonaro, Fà e Poccardo stamane sono stati ricevuti da Canevaro, nelle mani del quale hanno prestato giuramento.

#### L'americanismo e il clero degli Stati Uniti.

Roma, 27, ore 20,45. — L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Nuova York, il quale dichiara che il clero cattolico americano accetta in tutto e per tutto e fa sua la nota lettera del Papa sull'americanismo.

#### I cambi nei reggimenti d'artiglieria.

Roma, 27, ore 21,00. — L'*Esercito* dice che la questione di mutare i reggimenti d'artiglieria dalle attuali sedi sarebbe per ora circoscritta ai reggimenti 1°, 13° e 18°.

#### Il giudice delle grandi manovre.

Roma, 26, ore 21,15. — Si annunzia che giudice di campo per le prossime manovre potrà essere il generale Leone Pelloux, salvo il caso che si pensasse di affidare l'incarico al Principe di Napoli.

#### Gli impieghi ai sott'ufficiali.

Roma, 27, ore 21,15. — Il Ministero della guerra ha determinato che i sott'ufficiali in attesa d'impiego potranno chiedere una destinazione in qualità di scritturali presso il Distretto militare e presso i Comandi di Corpo o di Divisione di loro elezione.

#### Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 27, ore 22,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Savona ad imporre la tassa sul commercio temporaneo girovago.

#### I Consigli sanitari in Piemonte.

Roma, 27, ore 22,35. — Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* nomina i seguenti componenti il Consiglio provinciale di sanità: *Provincia di Torino:* dottori Bozzolo, Foà, Vinaj, Mazza; Guareschi, chimico; Daneo, giureconsulto; Tacconis, farmacista; Peironcito, veterinario; Losio, ingegnere; Fadda, ingegnere; Montaldo ingegnere; Useglio, esperto in materie amministrative.

*Provincia di Alessandria:* Dottori Rossi, Turchetti, Cortese; Grimaldi, chimico; Grillo, giureconsulto; Garrino, farmacista; Bosco, veterinario; Lenti, ingegnere; Mantelli, ingegnere; Pellizzari, esperto in materie amministrative.

*Provincia di Novara:* Dottori Villani, Raineri e Bossi; Paganini, chimico; Torelli, giureconsulto; Botto, farmacista; Arano, veterinario; Cugiani, ingegnere; Isola, ingegnere; Poggi, esperto in materie amministrative.

#### Un processo ad un principe senatore.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Il *Fanfulla* scrive: « La Commissione senatoria dell'Alta Corte di Giustizia dovrà esaminare la causa promossa contro il senatore principe Di Sant'Antimo per la vendita di un quadro di Tiziano. Questo quadro di gran valore sarebbe stato venduto ad un signore inglese per una somma cospicua, in seguito a trattative condotte da un intermediario. Ora la causa sarebbe promossa dall'intermediario, il quale reclama il compenso che era pattuito e che il principe non gli avrebbe pagato. Oltre la questione del pagamento della mediazione si solleverebbe però anche quella dell'alienazione di un oggetto d'arte. »

#### Un interrogatorio di Acciarito.

Roma, 27, ore 21,40. — Acciarito oggi è stato interrogato dal sostituto procuratore generale Tofano, accompagnato da uno dei presidenti della Corte d'Assise.

Secondo il *Fanfulla*, Acciarito non ha mai smentito che l'attentato fosse conseguenza di un complotto.

#### La Pasqua al Quirinale.

Roma, 27, ore 20,45. — I Principi di Napoli giungeranno a Roma venerdì per passare la Pasqua insieme coi Sovrani e si tratterranno fino a martedì. Per la Pasqua, probabilmente, saranno a Roma anche i Duchi d'Aosta.

#### Koch e la malaria.

Roma, 27, ore 21,45. — Nella seconda metà d'aprile il professore Koch, accompagnato da alcuni altri scienziati tedeschi, tornerà in Italia per continuarvi gli studi sulla malaria iniziati l'anno scorso e visiterà anche la Sardegna e la Maremma toscana.

#### Sul ricorso degli eredi di Bottego.

Roma, 27, ore 21,30. — La *Tribuna* deplora vivamente che per una meschina questione di procedura siasi negato che Vittorio Bottego sia morto in missione per pubblico servizio.

Veramente il Consiglio di Stato non ha negato che il povero Bottego sia morto in servizio; bensì si è limitato ad una questione di procedura, respingendo il ricorso degli eredi Bottego per incompetenza e per mancanza di formalità sostanziale, « senza pregiudizio dei diritti dei ricorrenti, esperibili in altra sede ». L'appunto della *Tribuna* colpirebbe adunque, piuttosto che il magistrato, il Ministero che ha negato al Bottego, dopo la sua morte, la qualità di ufficiale in servizio, ed ha così costretto gli eredi ad adire le vie giudiziali, nelle quali conviene attendere il pronunciato sul merito.

#### In morte di Gagliardo.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,50:

Stasera in Consiglio comunale il sindaco commemorò con nobili parole il senatore Gagliardo. Il Consiglio deliberò di inviare le condoglianze del Comune alla famiglia dell'estinto e alla Presidenza del Senato.

Numerosi ferrovieri riuniti stasera in assemblea votarono un ordine del giorno associandosi al lutto per la morte di Gagliardo, e rilevando come in riscontro alla sua relazione d'inchiesta ferroviaria il Governo abbia presentato al Parlamento dei progetti ledenti la libertà degli agenti delle Ferrovie.

Giolitti inviò il seguente telegramma alla famiglia Gagliardo: « La perdita di Lazzaro Gagliardo è per me la perdita di un fratello, per la patria è la perdita di un modello di cittadino. »

#### Don Albertario successore dell'on. Lochis?

Il *Secolo* nel suo numero odierno dà per sicura la notizia che un forte nucleo di cattolici intenda di mettere avanti, in segno di protesta, la candidatura di don Davide Albertario nel Collegio di Caprino Bergamasco rimasto vacante per la morte dell'on. Carlo Lochis.

Crediamo opportuno far osservare come in quel Collegio, come del resto anche in quasi tutti gli altri del Bergamasco, i cattolici siano numerosissimi.

Infatti essendosi essi nelle altre elezioni astenuti dal votare, il Lochis ebbe sempre uno scarso numero di voti, benchè fosse senza seri competitori.

Nel 1895 di 4869 elettori inscritti votarono 1208, nel 1897 di 4848 inscritti non votarono che 741 elettori.

Se i cattolici questa volta volessero seriamente prendere parte alla elezione darebbero seriamente da pensare ai liberali.

#### Delcassé e l'accordo anglo-francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

*Camera.* — Delcassé presenta la convenzione anglo-francese relativamente all'Africa e la convenzione che regola le relazioni telegrafiche tra la Francia e l'Inghilterra. Rispondendo quindi ad un'interrogazione di Pion, Delcassé dichiara che si pubblicherà un *Libro Giallo* sulla corrispondenza scambiata fra i due Governi dopo l'accordo.

#### Il Senato francese e le spese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Il Governo, avendo presentato al Senato il progetto per due dodicesimi provvisori approvato dalla Camera, la Commissione delle finanze del Senato ha proposto la soppressione oppure la riduzione di alcuni crediti non impegnati anteriormente, perciò sfuggenti al controllo del Parlamento. Questi crediti comprendono, specialmente, la spesa concernente le nuove costruzioni navali. Il Senato ha approvato all'unanimità la proposta della Commissione.

#### Ancora la smentita postuma di Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,30:

Continua la polemica sulle dichiarazioni del dottor Gibert, il quale sostiene di avere appreso da Faure che Dreyfus era stato condannato in base ad un documento non sottoposto all'accusato nè al suo difensore, per timori di incidenti diplomatici. Malgrado la smentita pubblicata per mezzo dell'*Havas* da Le Gall, capo-gabinetto di Faure, il quale adduce una nota scritta dal defunto presidente in margine ad un numero dell'*Echo de Paris*, Gabriele Monod ritorna stasera, sul *Temps*, a difendere la veridicità delle dichiarazioni del dottor Gibert.

La frase: *C'est un mensonge* (scrive Monod) o fu scritta in margine dell'*Echo* non da Faure, ma da un amico previdente, e allora nulla prova; ovvero fu realmente scritta da Faure, e allora non prova nulla egualmente, perchè quando il dottor Gibert doveva deporre nel processo Zola appunto intorno alla sua conversazione con Faure, questi lo fece pregare di nulla dire, altrimenti egli sarebbe stato costretto a smentire quella conversazione, dando, all'occorrenza, la sua parola d'onore che era falsa. Faure era quindi disposto a negare a qualsiasi costo.

#### L'incartamento segreto davanti alle sezioni riunite.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

La Cassazione, sotto la presidenza di Mazeau, ha esaminato oggi a porte chiuse l'incartamento segreto del Ministero della guerra relativo a Dreyfus.

L'incartamento fu portato alla Cassazione dal generale Chanoine e dal capitano Cuignet.

#### Freycinet vorrebbe l'arresto di Paty de Clam?

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 18,50:

Il *Siècle* si domanda se è vero che il ministro della guerra Freycinet abbia proposto in uno degli ultimi Consigli di ministri l'arresto del colonnello Du Paty de Clam.

Secondo il *Siècle* la domanda del Freycinet non avrebbe avuto seguito, essendovisi opposti tanto il presidente del Consiglio Dupuy, quanto il guardasigilli Lebret.

#### Sempre le dichiarazioni di Freystaetter.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,25:

Anche il pubblicista Hennerat, che fu tra i commensali di Lanessan insieme con Freystaetter, afferma di aver udito il capitano [illegible] sul Consiglio di guerra le note dichiarazioni divulgate dall'*Indépendance Belge*. Hennerat dichiara che è pronto a ripetere davanti alla Corte di Cassazione quanto intese da Freystaetter. Se poi la Corte non lo inviterà a deporre, egli si riterrà autorizzato a pubblicare ugualmente quanto è a sua cognizione.

#### Sempre Zola e il Touring-Club.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,15:

Un membro del Touring-Club scrisse al *Temps* meravigliandosi che si dica che Zola è radiato dal Club, mentre l'Annuario del 1899, che esso ricevette, porta tuttora il nome del romanziere.

Il *Temps*, informatosi al riguardo, così spiega la cosa: « Quando, come sapete, il Touring decise di attendere la sentenza del Consiglio della Legion d'onore prima di espellere Zola, stabilì di radiarlo intanto dall'Annuario. Ma parecchi Annuari erano già stampati col suo nome: ecco perchè ha ragione chi afferma che Zola fu radiato, e chi lo nega. »

#### Le speranze dello tsar nella pace.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — Con un dispaccio circolare Murawiew incaricò i rappresentanti russi all'estero di ringraziare, a nome dello tsar, tutti coloro che con lettere e telegrammi gli espressero adesione alla sua iniziativa umanitaria.

Lo tsar vede in tali adesioni che si uniscono al consenso dei Governi un altro pegno del successo degli sforzi in favore della pace universale.

#### Rinforzi turchi a Tripoli.

Ci telegrafano da Tripoli, 27, ore 20,50:

E' arrivato il trasporto turco *Saad-Edin* da Costantinopoli. Ha trasportato truppe, armi e munizioni. Appena scarico ripartirà per tornare un'altra volta con un carico dello stesso genere.

Un redattore del *Tripolitania* avendo intervistato il comandante della nave, n'ebbe questa dichiarazione: « Il sultano ha voluto dar ascolto al consiglio dell'imperatore Guglielmo, il quale lo eccita a fortificare Tripoli per non vederla cadere nelle mani degli stranieri. »

#### Un porto alla Germania nel Marocco?

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 21,10:

Le *Neueste Nachrichten* assicurano che il Governo germanico sente sempre maggiormente la mancanza d'un porto nel Marocco per adattarlo a stazione di rifornimento per le sue navi, perciò si sta trattando col Governo marocchino per ottenere questo porto. Il sultano non oppone nessuna difficoltà.

#### L'Inghilterra in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20,40:

Il ministro plenipotenziario Macdonald, tornando da Pechino, sottoporrà alla firma reale la convenzione colla quale si concede all'Inghilterra, per lo spazio di 99 anni, una striscia di territorio dell'isola Kaulung, prospettante Hong-Kong.

Il contratto era già stato firmato dai plenipotenziari fin dalla fine dello scorso giugno, ma non si era creduto di pubblicarlo.

L'Inghilterra sembra intenzionata di fortificare il nuovo acquisto.

#### L'Austria in Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,15:

Goluchowski chiederà alle Delegazioni un credito di 720,000 fiorini per la creazione dei nuovi Consolati, di cui tre in Cina.

#### Gli americani impensieriti per la rivolta delle Filippine.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14,10:

Telegrammi da Washington assicurano che colà le notizie dell'ultima battaglia avvenuta presso Iloilo produssero una grande impressione.

Le gravi perdite subite dalle milizie americane, per conseguire una molto problematica vittoria, provano troppo chiaramente in quali difficili condizioni si trovino gli americani alle Filippine.

Si pensa infatti che il generale Otis non ha al suo comando che 27,000 soldati in tutto, mentre Aguinaldo comanda ad oltre 30,000 insorti.

Gli americani temono quindi che gli insorti possano avere facilmente il sopravvento. Qualora ciò avvenisse, sarebbe inevitabile l'insurrezione di Manilla, dove pare siasi andata formando una vasta congiura per trucidare, appena se ne presenti l'occasione, tutti gli americani.

* * *

Washington, 27 (*Stefani*). — Otis telegrafa che il combattimento è durato tutta la giornata. Le truppe degli Stati Uniti perdettero 40 uomini; i filippini ebbero 100 morti e numerosi prigionieri. La marcia in avanti continuerà domani.

#### La Camera dei lordi.

Londra, 27 (*Stefani*). — La Camera dei lordi si è aggiornata al 17 aprile.

#### Il Parlamento austriaco resta chiuso.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,15:

Dicesi che il Parlamento non sarà convocato, come era stabilito, dopo la chiusura della Dieta di Boemia; bensì appena nel venturo autunno.

#### Il podestà di Trento da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,15:

Oggi fu ricevuto in udienza dall'imperatore il podestà di Trento, Antonio Tambosi.

### La risposta delle Società ferroviarie alla Commissione d'inchiesta.

Le Società ferroviarie delle Reti Adriatica e Mediterranea hanno compilato e pubblicato le loro « Osservazioni » sulla relazione della Commissione d'inchiesta, nominata col regio decreto 30 luglio 1896, relazione di cui la *Stampa* fu la prima a dare un larghissimo sunto.

Le Società, nella loro odierna risposta, incominciano col dolersi che il Ministero dei lavori pubblici abbia loro assegnato l'angusto termine di 20 giorni per presentare le loro osservazioni ad una relazione che occupa 951 pagine di gran formato, appoggiata a 1600 pagine di documenti. Talchè le Società si trovano costrette a limitarsi ad esaminare quasi soltanto due punti: il ruolo organico e le pensioni, cioè gli articoli 103 e 35 del capitolato, e soprattutto il primo.

In merito al ruolo organico le Società sostengono di avere adempiuto i loro obblighi quali erano determinati nell'art. 103, mentre l'interpretazione che a tale articolo, e quindi a tali obblighi, ha dato la Commissione, è affatto arbitraria, come ha dimostrato nella sua *dichiarazione di voto* uno dei due commissari dissenzienti, il comm. Decopia. In aggiunta poi alle osservazioni esposte dal Decopia, le Società adducono altri ragionamenti. In sostanza esse tendono a dimostrare che l'art. 103 garantiva agli impiegati passati dalle antiche Amministrazioni alle nuove Società la sola posizione *in atto*, e non già la futura carriera sulla base del miglior trattamento secondo i vecchi ordinamenti. Le parole contenute nella relazione della Commissione parlamentare del 1885, e quelle altre pronunciate dal relatore on. Baranzoli nella tornata 5 febbraio 1885, comprovano che i contraenti, Governo e Società, miravano ad assicurare la posizione attuale degli impiegati ferroviari, e non intendevano fissare impegni intorno alla futura carriera.

Le Società sostengono quindi che il primo ruolo che esse dovevano presentare al Governo non doveva punto essere compilato sulle tracce degli organici governativi, secondo pretende la Commissione, la quale avrebbe voluto un organico numerico con doppia fissità, cioè fissità di ufficiali per ogni grado e classe e fissità di stipendi. L'organico non doveva essere che l'elenco del personale distribuito nei varii uffici e servizi, non già in modo fisso, sibbene in modo mutabile, secondo le mutabili esigenze. Data la mobilità di un servizio qual è quello ferroviario, su cui influiscono le condizioni del traffico, l'apertura di nuove linee, la scoperta di nuovi ritrovati, l'Amministrazione può aver oggi bisogno di un quantitativo di personale, e domani di un altro, e diversamente distribuito. La fissità numerica sarebbe un impaccio e un legame per la Società, e danneggerebbe gli impiegati stessi, che per salire nelle promozioni dovrebbero attendere che si facciano dei vuoti nei gradini superiori: il che non è invece necessario col sistema adottato dalle Società. Del resto la cura che le Società hanno del loro personale si deduce dal fatto che in undici anni (1885-1896) l'Adriatica erogò circa 15 milioni in aumenti di stipendi, gratificazioni e sussidi, e la Mediterranea circa 13.

Il Memoriale difende quindi i regolamenti adottati dalle Società, e la condotta da queste tenuta nella questione della tassa di ricchezza mobile: condotta che sostiene conforme all'articolo 103 del capitolato, combinato coll'art. 38 del contratto mediterraneo, e dell'art. 43 del contratto adriatico.

L'ultimo argomento su cui si diffonde il Memoriale è quello degli istituti di previdenza. Esso cerca di dimostrare che non fu colpa delle Società se occorse tanto tempo per riordinare tali istituti, dovendosi attendere il compimento degli studi condotti da persone competenti; quanto agli statuti provvisori del 1890, cui si vuole addossare la responsabilità del disastroso stato odierno, essi vennero concordati con i Comitati amministrativi delle vecchie Casse e approvati dal Governo; vi fu errore nel calcolare le risorse e gli oneri del bilancio di competenza, ma nessuna colpa da parte delle Società che vollero migliorare le pensioni e i soccorsi. Anche nel numero dei collocamenti a riposo le Società non fecero che obbedire alla condizione di cose in cui si trovava il personale nel momento in cui passò al loro servizio.

Le Società terminano dolendosi che il Governo abbia pubblicato la Relazione della Commissione d'inchiesta senza farne prima conoscere ad esse il contenuto, in modo che l'opinione pubblica avesse sott'occhi ad un tempo le accuse e le difese; e ritengono che sui giudizi della Commissione abbia inconsapevolmente influito una segreta predilezione per l'esercizio di Stato, in confronto dell'esercizio privato.

Il Memoriale è assai breve, appena 40 pagine, e porta la data del 18 corr. marzo.

CRONACHE LETTERARIE

### GIOVANNI CENA.

La *Stampa* giunge ultima a parlare di questo poeta, dopo la pubblicazione del suo secondo volumetto: *In umbra*. Qualche volta è bene che il giornale afferri la novità e la presenti al pubblico, il quale con un soldo vuol comperarsi un'opinione bell'e fatta; qualche altra è meglio ch'esso si riservi di raccogliere e bilanciare le opinioni correnti, per veder di cavarne il giudizio più sicuro. Quanto alle poesie del Cena, i giudizi che se ne lessero non furono, caso raro, molto disparati. Egli non può lagnarsi davvero dell'accoglienza fattagli dalla critica e dal pubblico. Era noto soltanto ai suoi amici di Torino, quando pubblicò *Madre*, una specie di poemetto lirico dolente, che piacque tanto più quanto più apparve diverso dalle solite esercitazioni metriche dei verseggiatori eleganti che oggi vorrebbero spacciarsi per poeti. La coraggiosa sincerità del suo dolore guadagnò al Cena molte umane simpatie; i pregi innegabili, se non tutti nuovi, del suo stile, gli guadagnarono altrettante simpatie letterarie. Senza ciarlataneria, senza strombazzature d'amici e di editori, il suo nome uscì ad un tratto, con onesta fortuna, dall'oscurità. La *Nuova Antologia* gli aperse le non facili porte; e poi, pubblicato che fu anche *In umbra*, in quella medesima rivista, Arturo Graf, un maestro di color che sanno, scrisse sul Cena un lungo elogio critico che quanti son giovani scrittori in Italia potrebbero invidiargli. Quei versi attrassero l'attenzione degli scienziati, i quali vi trovarono un'insolita potenza di esprimere la sensazione e il dolore fisico, non meno che quella dei letterati; e i candidi lettori, i quali non vivono nè di scienze nè di lettere, ma giudicano secondo che sentono, manifestarono universalmente le loro impressioni così, che si può riassumerle tutte in una frase volgare ma significativa: « Questi ha qualche cosa in corpo ».

* * *

Il qualche cosa è propriamente la poesia; requisito necessario, checchè ne dicano, per un poeta; facoltà nativa che mal si definisce, ma che, forse appunto per questo, si capisce benissimo. Non l'hanno però capita affatto quelli che al Cena mossero rimprovero di « sciorinare al pubblico i suoi cenci e il suo dolore ». O che doveva mettersi a cantare le ricche stoffe e gli spassi degli altri, le belle signore e il magnanimo Zarathustra? Disgraziatamente la poesia va di solito compagna all'infelicità, anche per la buona ragione che felicità non ve n'è mai, nemmeno in prosa. Di che sarebbe bene si rammentasse caritatevolmente, anche il Cena nelle sue ribellioni. Che la miseria si senta avversa alla ricchezza o vagheggi di abbatterne il regno, è ben naturale; ma che questo e tanti altri contrasti dipendano proprio dalla volontà degli uomini e possano, per forza di volontà, sia pure con una rivoluzione, rimuoversi, è cosa che non può pensare se non chi non conosca la vecchia eterna storia della vita, o giuri sul verbo di Gian Giacomo Rousseau.

Chi sa se il Cena ha letto le opere del Rousseau, le *Confessioni*, i due romanzi, le lettere? Parlando di lui, non a caso vien fatto di ricordare il Ginevrino. Il modesto poeta offre alcune somiglianze personali col grande ispiratore della rivoluzione francese. Venuto su di plebe, come giovinetto in guerra del padre, esperto ne' suoi primi anni della povertà, ignaro de' costumi cittadini e smarrito nella città come un selvaggio « nato alla foresta ed al ruggito » e costretto dalla civiltà alla dura servitù del lavoro, il Cena non è punto domato dai casi avversi.

Come il Rousseau, egli maledice la città corrotta, la civiltà bugiarda, le fittizie apparenze di armonia sociale, e anela alla pura e libera vita dei campi. Solo nella moltitudine, si sdegna e soffre di quel che allotta gli altri. E nell'anima sua « piena di cose oscure » è un dissidio perenne tra le idealità serene e il senso tormentoso del vero, tra il bisogno di affetti soavi e il tumulto dell'ire cupe. Buono, delicato, estremamente sensibile al bene e al male, egli è assediato da fantasmi biechi, assalito da incubi, affranto dallo sforzo vano di espandere la pienezza dell'esser suo tra le circostanze nemiche; e per ciò soffre del passato e del presente, di se stesso e della vita. Nemmeno l'amore lo consola, perchè anche nella sua passione vigila implacabile l'ironia, e nessuna donna pareggia l'amorosa idea della sua mente.

Ma c'è un elemento della vita in cui il Cena può sentirsi superiore, fatta ragion dell'età, al suo grande parallelo; ed è la sventura. La lotta col padre e con la prima educazione; la malattia e la morte della madre ch'egli ha così lamentevolmente descritto; non so quanti altri casi, che sarebbe indiscreto ricercare e inumano raccontare, gli danno pieno diritto di essere quel che egli è, come uomo e come poeta, poichè tutto ciò divien ne' suoi versi poesia vera, schietta, che turba e commuove e piace.

* * *

In quanto all'arte, ei non è un modello di perfezione, il Cena, sia per consenso comune tra i migliori della sua età. Qualche cosa, naturalmente, imita; qualche cosa ricorda, del Pascoli, specialmente, e del D'Annunzio e del Graf, ma anche di Dante. E ha per difetti manifesti una certa ineguaglianza di stile, molte incertezze ancora e di lingua e di gusto formale, qualche prolissità, qualche opacità, qualche ripetizione; tutte mende che il tempo e lo studio possono correggere. Ma quel che il tempo e lo studio non potrebbero dargli mai e che egli ha da natura, è il sentimento e l'immaginazione, e l'attitudine a comunicare altrui la sua vita interiore; è la visione nitida delle cose suggestive e il saperle efficacemente dire; è una certa conciliazione d'animo e vigoria di pensiero, che si cercherebbe invano tra gli orefici del verso a cui s'è accennato dianzi; ed è sopratutto un suo modo di vedere e di sentire, che informa il contenuto della sua poesia e imprime nelle sue strofe il segno della personalità. Qualche parte del volume *In umbra* può esser troppo o vana; ma *Noi*, *Il Cireneo*, *Nell'ospedale*, *Vaneggiamenti*, *Il rio*,

*Piccola bara, La mosca, Sansone, Fermento* son cose non soltanto belle, ma belle alla maniera dell'autore, e ne portano ben chiara la segnatura nel loro suono.

Tre maniere principali si lascian distinguere in questo canzoniere: quella delle poesie più strettamente soggettive, ove s'esprimono con fieri e gravi accenti i dolori del poeta; quella degli idilli e delle cantilene, in cui suonan vaghe musiche agresti; quella infine delle fantasie simboliche e sociali, senza dubbio la più infelice. Al Cena manca spesso il senso della misura: esagera nell'effusione del suo sentimento, si dilunga in truculenti delirî, concede troppo al suo gusto del pauroso e del grandioso. Ancora, il Cena ha bisogno di farsi più vario, anche nell'uso dei metri. Troppe quartine, intanto; troppo massicci i capitoli di terza rima; troppo scarse le odi e la odicine tra i sonetti e gli altri gravi componimenti di endecasillabi. Appunto perchè è un poeta vero, uno che ha delle cose da dire agli uomini e non de' mosaici di parole da esporre nelle vetrine della chincaglieria letteraria, il Cena non deve chiudersi così nell'uso di certe poche forme o lasciarsi spaventare dagli interdetti dei nuovi puristi metrici: scriva più liberamente, chè la poesia moderna può accomodarsi delle forme antiche ma non serrarsi in quelle.

Già, questo è il pericolo per un giovine: la voce altrui che predica, che censura, che loda. Se il Cena si sente salvatico e solitario in mezzo alla folla, è da augurarsi ch'egli si serbi tale per l'arte sua, finchè non sia giunto alla maturità degli anni e delle forze. Ma se sta a sentire tutti quelli che vogliono riformare il mondo; se si invaghisce di questo o di quel modello da emulare; se, massimamente, si lascia sedurre dagli allettamenti della facile pubblicità, è finita anche per lui. In poesia bisogna scriver poco e pubblicare pochissimo. Così fanno oggidì il D'Annunzio, il Marradi, il Mazzoni; e sarà tanto di guadagnato per la vitalità del loro nome. La storia letteraria del nostro paese, nel quale da parecchi secoli non s'è fatto altro che poetare, dimostra qual trista sorte sia riserbata ai poeti troppo fecondi. Il Frugoni nel secolo scorso e il Prati in questo, per esempio, scrissero delle cose stupende; ma ne scrissero troppe altre; e tutto insieme cadono nell'oblio. Il Foscolo invece, il Manzoni, il Leopardi traverseranno agilmente i secoli col loro leggero bagaglio lirico. La gente non ha e non avrà più tempo di leggere molte poesie: bisogna dargliene poche, ma quelle poche, indimenticabili.

Altero e disinteressato com'è, il Cena deve tuttavia riconoscere che questa società, per la quale egli ha sì scarse simpatie, lo accoglie poeta con sincera simpatia, e sa vedere in lui non un cantastorie piacevole, non un trastullo sentimentale, ma un uomo le cui aventure incutono rispetto e il cui ingegno suscita spontaneo l'applauso. Non è poi vero che tutti siano ingrati o ciechi. E gli uomini si possono disprezzare; ma la lode e la fama che vien da loro non si disprezzan mai.

**Dino Mantovani.**

## I contratti di Borsa.

Abbiamo da Roma, 27:

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui contratti di Borsa si è riunita per discutere gli emendamenti proposti d'accordo col ministro Carcano.

Questi emendamenti sono stati accettati, tranne quelli sui contratti di riporto concedenti degli anticipi sovra impegni, sui quali vi è divergenza di vedute fra il ministro e la Commissione.

Questa ha incaricato il presidente di risolvere il punto controverso.

Pei contratti a contanti il bollo è ridotto a 20 centesimi, e pei contratti a termine a 10 centesimi.

Alcune disposizioni importanti riguardano il cambio dei fogli bollati, che, quando sono firmati da un agente di cambio, in caso di controversia o di lite, hanno valore di titoli esecutivi.

Le pene stabilite per le contravvenzioni sono rigorosissime.

## L'elezione politica di Riccia.

Campobasso, 27 *(Stefani)*. — Elezione politica del Collegio di Riccia: risultato di 15 sezioni su 18: Fede voti 2122.

## La principessa di Galles a Portoferraio.

Portoferraio, 27 *(Stefani)*. — A bordo dell'*Osborne* è giunta la principessa di Galles coi figli. Visitò la villa napoleonica di San Martino.

## La salma di monsignor Clari.

Senigallia, 27 *(Stefani)*. — E' giunta la salma di Clari. Stamane fu trasportata alla cattedrale, accompagnata dal clero e numerosi cittadini. Domani vi saranno solenni funerali.

## Un cubano arrestato a San Pier d'Arena

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,40:

A San Pier d'Arena venne arrestato il cubano Eugenio Marrau per aver borseggiato il negoziante tedesco Kepner. Perquisito nel suo alloggio, si rinvenne in possesso di una forte somma e di varii oggetti preziosi. Si suppone fosse affigliato ad una nota associazione internazionale di malfattori.

## Il preteso complotto di un medico del sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27, ore 18,30:

In seguito a denuncia della propria moglie, che lo accusò di aver meditato un attentato contro la vita del sultano, venne arrestato il dottor Emir-pascià, primo chirurgo di Yildiz-Kiosk. Sottoposto ad interrogatorio nel palazzo stesso, Emir-pascià fu condannato all'esilio perpetuo. Si sospetta che sia stato vittima delle macchinazioni di sua moglie, che mirava ad ottenere la separazione dal marito.

## Ingente frode alla Banca commerciale russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 10,30:

Alla Sezione parigina della Banca russa per il commercio estero il cassiere defraudò di mezzo milione di franchi, perdendoli in speculazioni di Borsa.

### Navi in viaggio.

Bombay, 27 *(Stefani)*. — Il *Bormida* è partito per Hong-Kong.

New York, 27 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Archimede*.

Montevideo, 27 *(Stefani)*. — Il *Matteo Bruzzo* ha proseguito per Buenos Aires e Santos.

Il *Colombo* è partito per Genova.

## I progetti francesi per uno sbarco in Inghilterra.

Ogni qualvolta la Francia si trova in uno de' suoi periodici e frequenti accessi di anglofobia, i suoi giornali non tralasciano di sollevare una questione militare delle più gravi per il loro paese: l'ipotesi d'uno sbarco di truppe francesi in Inghilterra.

Questa volta è la *Revue des Deux Mondes* che dà il segnale, pubblicando in proposito un articolo anonimo, che desterà certamente qualche scalpore. Or sono è molto un ufficiale addetto allo Stato Maggiore generale dell'esercito tedesco aveva studiato le condizioni d'una invasione germanica nella Gran Bretagna; la lontananza relativa dei porti dell'impero non gli appariva un ostacolo insormontabile, e non escludeva che le armi imperiali potessero venir vittoriosamente rivolte su Londra. In realtà il suo studio s'ispirava al grande progetto di sbarco in Inghilterra organizzato da Napoleone I; soltanto impiegava nell'esecuzione i mezzi ben altrimenti perfezionati che la scienza moderna mette a nostra disposizione.

Lo scrittore della *Revue des Deux Mondes* procede allo stesso modo; convinto che non riesca impossibile forzare il Pas de Calais, stabilisce una specie di progetto di massima, assai largo, abbastanza studiato per poter servire di base ad una discussione tecnica, e sopratutto per provocare le disposizioni materiali che converrebbe prendere affine di avere la speranza di riescire.

Il nostro autore comincia con premettere e sostenere bellamente che la Francia non ha molto da temere dell'ostilità del Regno Unito, perchè da essa dipendo che il suo litorale e le sue colonie siano difesi abbastanza bene per sfidare la potenza navale britannica. E qui l'autore avrebbe potuto ricordare gl'incidenti dell'assedio di Santiago, ove, come è noto, le fortificazioni dell'ingresso del porto cubano trattennero durante lunghe settimane l'intera flotta americana. Eppure, qual era il loro armamento? Vecchi cannoni che i francesi non avrebbero nemmeno voluto porre in batteria.

E su questo punto secondario ammettiamo pure che lo scrittore francese possa aver ragione. Ammettiamo che il litorale e le colonie francesi nulla abbiano a temer dal nemico, che tutti i provvedimenti siano stati presi e ben presi per tenerlo a freno.

Resta dunque a vedersi se i francesi non possano portare l'offensiva sul territorio stesso della Gran Bretagna. L'autore anonimo della *Revue des Deux Mondes* ritiene che la traversata della Manica possa essere paragonata al passaggio d'un fiume dinanzi al nemico, operazione che fu vittoriosamente tentata in molte occasioni. Ciò posto, ispirandosi al progetto di Napoleone I, preconizza la costruzione d'una flottiglia capace di gettare improvvisamente in Inghilterra 160,000 o 170,000 uomini con 500 cannoni a tiro rapido. A tale scopo abbisognerebbero 1500 piccole navi da guerra a vapore, d'un modello di cui descrive brevemente un campione: rapide, pescanti assai poco. Il tipo preconizzato potrebbe essere facilmente costrutto nell'interno del paese; servirebbe sovra qualsivoglia via navigabile: fiume, lago, mare.

Questa flottiglia costerebbe 150 milioni, il prezzo di cinque corazzate, e, secondo l'autore, potrebbe essere utilizzata anche in tempo di pace.

Su quest'ultimo punto ci sarebbe molto da dire. Ma ciò poco monta; non si può badare ad economie in questo caso....

Nell'ipotesi della riescita, l'esercito invasore sbarcherebbe, tutto ad un tratto, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Lo sbarco avrebbe luogo rapidamente; i battelli s'incaglierebbero alla spiaggia e vi deporrebbero truppe, cavalli e cannoni. A avanti!

Certamente, per tentare il passaggio, occorrerebbe essere signori del mare; perciò il comandante francese dovrebbe scegliere l'ora opportuna per lo sbarco. Per aviare il nemico, darebbe il segnale della partenza in piena notte, in modo da poter approdare all'alba e da aver poco da temere del fuoco incerto degl'incrociatori nemici.

Tale questo « progetto di massima » di sbarco in Inghilterra.

Senza nemmeno scendere ai suoi particolari, ognuno dovrà riconoscere che occorre fare gran parte all'immaginazione per vedere le truppe francesi giungere così vittoriose fino all'abbadia di Westminster. Ma il progetto ha essenzialmente il difetto di non considerare un punto sovra il quale pare s'impernia tutta la questione; non prevede, cioè, che l'Inghilterra non rimarrebbe inerte di fronte alla formazione della flottiglia immaginata dallo scrittore della *Revue des Deux Mondes* e studierebbe il modo di opporle un'altra flottiglia, o peggio. E così si sarebbe da capo, meno i milioni spesi.

Molti lettori rammenteranno il famoso romanzo apparso alcuni anni or sono in Inghilterra, e nel quale s'immaginava una guerra franco-britannica che terminava colla distruzione della flotta inglese nelle acque di Dorking. Questo romanzo produsse tale e tanta impressione in Inghilterra che si vide la patria in pericolo e si votarono qualcosa come due miliardi per nuove costruzioni navali, del che i contribuenti inglesi si risentiranno per un pezzo. E non si trattava che d'un romanzo, e di un romanzo inglese. Che cosa non farebbe l'Inghilterra di fronte a fatti come quello della creazione d'una flottiglia di 1500 battelli destinati a permettere l'invasione del suo territorio? Certamente quel tanto che potrebbe bastare per rendere mal sicura non solo l'esistenza di detta flottiglia, ma ben anco il territorio stesso della Francia.

## La vita che si vive

E' abitudine dei milliardari americani di spendere di tanto in tanto parecchie centinaia di biglietti da mille in pranzi e feste; ma nessuno che io sappia ha mai spinto la sua liberalità fino a donare centoventicinquemila lire ad un invitato perchè si degni di sedersi a mensa.

Ebbene un capriccio di questo genere se lo è pochi giorni fa regalato lord Rothschild, in occasione di un pranzo da lui offerto al sirdar Kitchener, il vincitore d'Omdurman, ritornato testè, carico di gloria, dal paese dei dervisci.

E' noto che il sirdar ha lanciato il progetto di erigere, per sottoscrizione pubblica, un collegio inglese a Cartum. Orbene appena gli fu noto il desiderio di Rothschild di darne un pranzo in suo onore, egli si propose subito di trarre profitto della circostanza per ottenere dal suo ricco ospite una generosa somma, in favore del collegio.

Infatti da inglese pratico, appena fu in casa del lord, egli si affrettò a mettere, come si dice, le carte in tavola, domandandogli se e per quale somma intendeva di sottoscrivere.

Lord Rothschild si affrettò a rispondere amabilmente che intendeva di versare 25,000 lire.

Lungi dal ringraziarlo per questa sua liberalità, Kitchener rispose secco:

— Venticinquemila lire sono poche, lord. Io ne desidero centoventicinquemila, altrimenti non resterò al vostro pranzo.

Molto sorpreso da questo contegno, lord Rothschild si recò subito a raccontare la cosa al maresciallo Wolseley, il quale si affrettò ad esortare il sirdar a non insistere nella sua pretesa. Ma il sirdar non fece grazia nemmeno di un centesimo.

— O 125,000 lire o me ne vado.

Di fronte a questa cocciutaggine, e per evitare uno scandalo in presenza degli altri invitati, lord Rothschild si piegò e consegnò la somma voluta.

Soltanto quando ebbe il *chèque* in tasca Kitchener si degnò di sedersi a tavola e di mangiare con ottimo appetito.

I giornali inglesi, i quali raccontano l'aneddoto curioso, non dicono se lord Rothschild ha quel giorno digerito bene.

***

Granelli di sapienza umana.

— La donna non ha facoltà di cancellare per volontà propria, l'immagine che l'ha occupata molto tempo.

Bisogna che alla la copra con un'altra. Così non distrugge, ma nasconde soltanto.

Quando la seconda immagine è più grande della prima e che di questa non si vede più nulla, tutto va bene: c'è l'oblio.

Quando essa invece è più piccola, e della prima si vedono i margini, nulla più serve.... c'è in fondo il rimorso.

— I ricordi sono le foglie secche della vita.... c'è il vento che le porta via.

— Gli abiti corti delle figlie fanno più lunga la gioventù della madre.

***

La penultima.

Stupidini ha comprato un vecchio castello e, lieto di farlo vedere agli amici, invita a colazione l'amico Battistino.

Durante il pasto Stupidini dice:

— Vedi qui tutto è in carattere, tutto è antico.

— Purtroppo!? — esclama Battistino.

— Perchè purtroppo?

— Perchè anche la gallina arrosto che stiamo mangiando è dell'epoca dell'antico castello.

***

L'ultima.

La fine di un capitolo di un gran romanzo: « Invano lo si volle far parlare. Le sue ultime parole furono un silenzio taciturno e feroce. »

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Spiegazione precedente:* **Tra-pani,**

*Per oggi:* Decapitazione:

Col capo stommi in alto.
Cos'è mio buon lettore?
Decapitato adoprami
Lo scaltro pescatore.

## La fame in Russia.

Il terribile flagello della fame colpisce nuovamente buona parte della Russia. Già nel 1891-92 la carestia e le malattie che ne sono la conseguenza avevano mietuto centinaia di migliaia di vittime in Russia, ma quest'anno il flagello occupa un territorio assai più esteso d'allora e il male è assai più intenso.

Le due regioni principalmente tormentate dalla fame sono al di qua e al di là del Volga, che è, come si sa, la grande arteria della vita nazionale russa.

La prima regione è fra il Volga e la frontiera della Russia europea e comprende le quattro vaste provincie di Viatka, Perm, Ufa e Samara, le quali occupano una superficie di quasi 600,000 chilometri quadrati, con una popolazione complessiva di oltre 10 milioni di abitanti.

La seconda regione al di là del Volga comprende le provincie di Riazan, Tula, Simbirsk, Saratow, Voronegè e Tambov, con una superficie di circa 340,000 chilometri quadrati e una popolazione di quasi 12 milioni di anime.

Fra queste due regioni, come tratto d'unione, vi è la provincia di Kazan, al di là del Volga, con 10,000 chilometri quadrati e più di due milioni d'anime.

Si può dunque dire che la fame attuale flagella un'estesa di territorio che va dai monti Urali ad est a Mosca ad ovest, e che dal nord al sud copre, più di dieci gradi di latitudine, con circa 25 milioni di abitanti.

In tutta questa immensa distesa il raccolto di grano è stato irrisorio e assai meno di quello che precedette la fame del 1891-92.

Il Governo aveva destinato nel bilancio una somma di 35 milioni di rubli (circa cento milioni di lire) per lottare contro la fame di queste provincie, ma non furono che una goccia d'acqua nell'oceano, e appena un'infima parte di sei fra le undici provincie colpite dalla carestia ha potuto avere un momentaneo e lievissimo sollievo dalla carità ufficiale.

La Croce Rossa fa nobili sforzi per soccorrere questa spaventevole massa di affamati, ma non può dare naturalmente che un infimo sollievo alle sofferenze di un piccolissimo numero di sventurati.

I contadini hanno venduto tutto quanto possedevano. Le loro capanne sono vuote, perchè tutti i mobili, tutti gli utensili sono stati portati alla casa di prestito. Molti non si cibano che con una misera porzione di pane fatto con una miscela di erbe, di ghiande e di farina di segala e di paglia minuzzata e scortecciata. Essi trangugiano una specie di triello bollito nell'acqua e delle decozioni di foglie di arbusti a guisa di the.

In molti siti, oltre agli alimenti, manca anche il combustibile, e si capisce che cosa significhi mancare di fuoco in quelle regioni glaciali e di pieno inverno, cosicchè il tifo e lo scorbuto mietono quelli che sopravvivono alla fame.

Nella sola provincia di Samara al 1° febbraio ultimo non meno di 71,000 persone trascinavano la loro esistenza unicamente della scarsa carità, e da allora in poi il numero è considerevolmente aumentato.

Ciò che vi è di più grave si è che la fame in Russia non è un fenomeno accidentale, ma obbedisce a delle crisi periodiche, seguendo un determinato ciclo. Le regioni attualmente flagellate l'hanno avuta nel 1891-92 e spesso volte precedentemente. Vi sono certo delle cause profonde ed è naturale che il male sia base a sè stesso, poichè lascia dietro a sè un solco profondo, nel quale germina facilmente il seme della morte.

Per conseguenza non è sufficiente lottare contro la fame col mezzo della carità, la cui impotenza è nota.

Nelle Indie, dove lo stesso fenomeno si presenta regolarmente, il Governo inglese ha compreso che la carità diretta è la parte più piccola dei suoi doveri. Nell'imponente *Blue Book* che il Governo inglese consacra all'ultima visita del flagello, dell'anno scorso, si afferma che all'infuori dei crediti straordinari messi a disposizione delle Autorità locali per far fronte ai bisogni immediati e che sono saliti a 900 milioni di franchi, esistono nel bilancio a titolo permanente due capitoli che possono essere qualificati come premi di assicurazione contro la fame.

I fondi della fame propriamente detti se salgono a 50 milioni all'anno, quelli per le irrigazioni salgono ad una somma quasi uguale.

In un impero tutto rurale qual è l'impero russo, in cui la popolazione agricola è in ragione dell'80 per cento, i crediti destinati all'agricoltura ed ai lavori preventivi contro la fame salgono appena a 112 milioni di franchi, mentre l'esercito e la marina divorano la bellezza di 1,275 milioni.

## Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 27 marzo.

(Pixo) — Stamane s'adunava il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del senatore comm. Bottini.

Erano presenti: Barbero, Bovetti, Borda, Calleri, colonnello Campana, avv. Campana, Carle, Ciartoso, Colombo, Cravetta di Villanovetta, Dalmassi, Enrico, Ferrero-Gola, Fornaseri, avv. Garelli, notaio Garelli, Giolitti, Giriodi, Lissone, Monge, Moschetti, Oreglia, Peano, Pirinoli, Prato, Ravina, Reynieri, Riberi, Rinaudo, Roggiery, Rovasenda, Sacerdote, Scarampi, Silvano, Travaglio, Viale e Verna.

Si apre la seduta, procedendosi alla ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, e così su conclusioni dei singoli relatori si ratificano:

Nuovo aumento di spesa per maggiori opere agli argini contro Macra a Racconigi; Progetto di ristauri a difesa del ponte sul Macra a Racconigi con una spesa di L. 3000; Ricorso alla Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello nella lite avverso la provincia di Torino per la pensione di mentecatti, per un importo di L. 30,000; Riforma del subriparto fra i proprietari interessati nel Consorzio di opere contro Tanaro a Monchiero; Progetto di ristabilimento della strada Venasca-Sampeyre al Ponte delle Rocche; Storni e prelevamenti di fondi nel bilancio 1898 della provincia e degli istituti dipendenti.

Si pone quindi in discussione una mozione del consigliere *Oreglia di Santo Stefano* sulle nuove disposizioni adottate dalla regia Maternità di Torino, colle quali dal 1° aprile prossimo saranno respinte dall'istituto tutte le gestanti povere appartenenti ai Comuni della nostra provincia.

Vi prendono parte i consiglieri *Ciartoso, Dalmassi e Viale* a nome della Deputazione, *Rinaudo, Ferrero-Gola, Carle* ed *Enrico* e quindi ad unanimità si adotta il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Ciartoso:

« Il Consiglio, di fronte alle recenti disposizioni emanate dalla Direzione della Maternità di Torino, considerando gli inconvenienti che potrebbero risultare dall'improvvisa cessazione del ricovero delle partorienti povere della nostra provincia in quell'istituto, invita la Deputazione a prendere in via provvisoria quei provvedimenti per scongiurarli e di presentare proposte definitive al riguardo nelle prossime tornate. »

Passa quindi all'ordine del giorno sul voto richiesto dalla Deputazione provinciale di Pavia circa la costituzione delle Commissioni di accertamento dei redditi d'imposta e sulla domanda dell'ingegnere Alessi per derivazione d'acqua dal Tanaro presso il ponte di Nava ad Ormea per attivazione d'industrie. Dà invece parere favorevole sulla domanda dell'ing. cav. Rey per derivazione d'acqua dal Po a Casalgrasso a scopo irriguo.

Su relazione Travaglio si dà parere favorevole sull'elenco delle acque pubbliche della provincia.

Sulla prosecuzione dei lavori per la costruzione del tronco di ferrovia da Vievola a Tenda, dopo discussione cui prendono parte i consiglieri *Riberi, Rovasenda, Giolitti, Viale*, si dà mandato alla Deputazione perchè, d'accordo colla Presidenza del Consiglio, indica un'adunanza di tutti gli interessati per ottenere il proseguimento della linea fino a Tenda.

***

Alla seduta pomeridiana sono presenti quasi tutti i consiglieri di stamane.

Circa la domanda di Vicoforte per assunzione della strada già classificata provinciale dall'ingresso nel Comune alla strada nazionale del Piemonte ad Oneglia e su quella di Monastero-Vasco alla nazionale stessa, dopo discussione si delibera d'insistere presso il Ministero dei lavori pubblici per l'emanazione del R. decreto.

Si accorda un sussidio in ragione di un sesto, cioè di L. 250 circa, al Comune di Casalgrasso per la costruzione di ripari contro Po a difesa dell'abitato.

Viene quindi in discussione la proposta del Comitato agrario per la difesa dei vigneti contro la fillossera. Il relatore *Lissone* proporrebbe un ordine del giorno, compilato d'accordo colla Deputazione e col Comitato, col quale si manterrebbe lo stanziamento di lire 5 mila al Consorzio antifillosserico mediante però obblighi speciali verso questa provincia. Prendono parte alla discussione i consiglieri *Borda, Viale, Rinaudo e Roggiery* per il rinvio, *Ferrero-Gola* sull'istituzione precaria dell'Ufficio agrario provinciale, col si vorrebbe accollare una parte di sorveglianza antifillosserica, e quindi si rinvia alla prossima sessione.

Si prende atto dell'annullamento della deliberazione 23 ottobre 1898 del Consiglio, circa la domanda della frazione Vergne per distacco da Narzole e aggrega-

zione a Barolo, mandando la pratica alla Commissione degli affari diversi pel suo parere.

Si manda alla Commissione del bilancio la domanda dell'ing. cav. Biglia per un sussidio di L. 500 per venti anni nell'impianto di una tramvia elettrica da Revello a Paesana.

La questione della proposta di semi-provincialità di strade comunali dà luogo ad una lunga discussione, cui prendono parte *Scarampi, Viale, Carle* sull'opportunità di addivenire allo votazioni strada per strada o non in blocco; quindi si delibera la sospensiva con rinvio alla sessione ordinaria.

Si addiviene infine alle seguenti nomine: a revisori del conto 1898-99 eletti i consiglieri Peano, Carle, Comino, Pirinoli, Fracchia, Gianolio ed Oreglia.

A membri della Commissione provinciale dei fabbricati: l'ingegnere Jacond ad effettivo e l'ingegnere Gastone a supplente, ed a membri della Commissione per la ricchezza mobile: il consigliere Calissano ad effettivo ed a supplente il consigliere Enrico.

## Per gli interessi ferroviari del Piemonte.

### La linea da Tenda al mare.

Cuneo, 27 marzo.

(Pixo) — Ieri la Camera di commercio della nostra provincia tenne un'importante seduta circa la progettata ferrovia da Cuneo al mare e dopo una lunga discussione emetteva il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'attuazione della progettata linea Cuneo-Ventimiglia per Tenda-Briga-Colle Argentina e Valle Nervia, oltre richiedere gravissimo dispendio diminuirebbe almeno di un ventennio le nostre comunicazioni dirette al mare, con un percorso virtualmente maggiore per le forti controppendenze;

« Considerando che la linea Tenda-Sospello, oltre di essere di esecuzione facile e meno costosa, potrebbe eseguirsi in meno di cinque anni;

« Ritenuto che la congiunzione diretta per Ventimiglia sarebbe facilitata dalla linea Cuneo-Nizza, con una linea Fontan-Breglio, lungo il Roja;

« Considerato infine che qualunque sia il tracciato della nostra congiunzione alla riviera provenzale il tronco Vievola-Tenda non cambierebbe, delibera:

« 1° Di invitare il Governo ad eseguire prontamente il tronco Vievola-Tenda, e ad iniziare trattative col Governo francese per la congiunzione della linea Cuneo-Tenda alla Nizza-Sospello.

« 2° Fa adesione all'ordine del giorno votato dal Comitato per la tutela degli interessi ferroviari piemontesi di Torino, e dichiarasi pronta ad unirsi in un'azione morale comune cogli enti interessati ad una pronta comunicazione col mare. »

## Echi delle feste di Casale.

Casale Monferrato, 27 marzo.

(*e. c.*) — *Musiche premiate.* — Ieri a sera, colla esecuzione della Marcia Reale in piazza Castello da tutti assieme i Corpi di musica qui venuti, si è chiuso il concorso fra essi, stato indetto per le ormai finite feste.

Eccone l'elenco, cui tiene dietro quello dei premiati della seconda categoria; cioè delle Musiche di piccoli centri, non essendosi avuti concorrenti alla categoria superiore:

Brusasco, Castagnole, Cellamonte, Frassinello, Fontanetto, Pezzana, Piovà, Terranova (cittadina), Terranova (cattolica), Ticineto (vecchia), Ticineto (nuova), Vignale.

I sei premi furono aggiudicati così: 1° premio: Cellamonte; 2° premio: Brusasco; 3° premio: Pezzana; 4° premio: Castagnole; 5° premio: Frassinello; 6° premio: Terranova (cittadina).

— *I fuochi artificiali.* — Una folla enorme si pigiava ieri sera sulla vasta piazza Castello per godersi lo spettacolo dei fuochi artificiali, bene ideati e di grande effetto, eseguiti dal bravo nostro Chiabotto, applaudito all'ultimo quadro, raffigurante, mediante adatta *ossatura*, illuminata da piccoli globi tricolori, l'antico ponte sul Po, ora demolito, lungo il quale si svolsero i più interessanti episodi nelle giornate memorande 21 e 25 marzo 1849.

La luminaria generale della città, tutta ancora parata a festa, riuscì stupendamente.

# DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

27 marzo *(Bruzzone)*. — **Concerto.** — Ieri sera, nel vestibolo del teatro municipale ebbe luogo un concerto istrumentale, a favore del Ricovero della Divina Provvidenza, dinanzi ad un pubblico scelto ed intelligente.

Il classico programma venne svolto con vero sentimento d'arte. Applauditi furono i [illegible] [illegible] Moratori e maestro R. [illegible], tutti del nostro istituto musicale; applauditissima la *Sonata* di Chopin, la *Serenata indiana*, eseguita dalla maestra signora Maria Ciaretta; e così gli a solo per violino e violoncello con accompagnamento di pianoforte.

### NOVARA.

27 marzo, *(Ranzi)*. — **Disgrazia.** — Ieri, certo [illegible], ragazzo decenne, trastullandosi su un ballatoio, cadde dall'altezza del 1° piano e, battendo al suolo col viso, riportò fratture piuttosto gravi al naso ed alla bocca.

Venne ricoverato all'ospedale, ove gli vennero prodigate tutte le cure possibili per scongiurare eventuali deformità, che gli rimarrebbero per tutta la vita.

### SUSA.

27 marzo, *(Gesù)*. — **Suicidio.** — Stamane verso le 11,30, Guglielmo Augusto, diciottenne, calzolaio, salito nel sottotetto della propria casa in via Torino, s'appiccava con una corda ad una trave del tetto. Aveva lavorato in bottega con un suo fratello ed altri garzoni sin verso le 10 e poi salì, senza dir nulla a nessuno, al solaio ove pone fine ai suoi dì. Le cause che spinsero il disgraziato giovine ad una fine sì miseranda si ignorano; egli però già l'anno scorso aveva tentato suicidarsi tagliandosi una vena al braccio.

— **Conferenza agraria.** — Ieri nel civico teatro il prof. Giuseppe Chiri-Bamonte, titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia, tenne una applaudita conferenza sulla vite, le sue malattie ed il modo di prevenirle e di combatterle. Assistevano molti proprietari della città e paesi circonvicini.

### VERCELLI.

27 marzo, *(Lui)*. — **Cronaca degli incendi.** — A Crescentino è scoppiato ieri sera, nella cascina affittata dal signor Carlo Bavarino e di proprietà del signor Emilio Carra, un incendio. [illegible], prendendo in breve tempo proporzioni tali che fu impossibile circoscriverne la fiamme.

Il danno si calcola superiore a L. 1161 per l'affittavolo per foraggi distrutti e a L. 2000 a carico del proprietario per guasti al fabbricato.

— A Tronzano, la scorsa notte si incendiava per causa ignota il fienile della signora Sasia Giovanna e andava distrutto quanto stavi raccolto per un danno di oltre 1500 lire.

— A Costanzana un terzo incendio è scoppiato nella ghiacciaia coperta di paglia del signor Elia Vittorio. Il danno è rilevante e si dubita fortemente che l'incendio sia doloso.

— **Ladri audaci.** — Nella notte di domenica i soliti ignoti, penetrati mediante scasso con un grosso palo di una inferriata nel molino Madonna fra Bianzè e Tronzano, entrarono nell'abitazione del signor Bertonsi, mentre questi era in casa, rubandovi molti capi di biancheria e arredi domestici per circa 100 lire.

## Un commerciante assassinato a Tollegno.

Ci telegrafano da Biella, 27, ore 13,15:

A Tollegno stanotte tre pregiudicati per spirito di brutale malvagità accoltellarono il rappresentante di commercio Antoniotti, che è morto stamane per la recisione della vena femorale. Gli autori dell'omicidio sono stati arrestati.

*Leggete in quarta pagina*

## L'AMICA DEL RE

## Un processo ai raggi Roentgen.

Ci scrivono da Parigi, 26:

I raggi X sono citati dinanzi al Tribunale della Senna in persona del dottore Z., specialista in radiografia, ed ecco come.

La signora Mockert era affetta da un'infermità all'articolazione della coscia. Prima di decidersi ad un'operazione volle, su consiglio del suo medico, avere un esame radiografico della parte malata, e a tale effetto richiese l'opera del dott. Z., specialista in radiografia. Le pose furono tre: una di 40 minuti, l'altra di 45, la terza di 75 minuti. In seguito alla seconda posa la parte radiografata presentò degli arrossamenti, come un principio di bruciatura della pelle. Dopo qualche giorno vi comparve una piaga di 20 centimetri quadrati, e poscia vi si formò un'escara.

I dolori provati dalla Mockert divennero in breve così intensi che si rimise della sua ragione. Fu trasportata in un paese di mare, e curata da cinque medici, i cui onorari richiesero una spesa di circa 3,500 lire; nè la sua guarigione è ancora completa.

In seguito a ciò la signora Mockert ha citato il dott. Z., chiedendogli 5000 lire di danni. Essa afferma, appoggiata da certificati medici, che le sue bruciature sono state cagionate da un'inetta applicazione dei raggi X, della quale il dott. Z. è responsabile. Questi, difatti, non avrebbe collocato l'inferma in buona postura durante la posa; l'avrebbe messa a soli dieci centimetri dal tubo elettrico, cioè a distanza pericolosa; infine, le pose sarebbero state troppo lunghe.

All'udienza venne letta una lettera del dottore Bardet, segretario generale della Società terapeutica. Il Bardet afferma che anche a lui avvenne di vedere prodursi un eritema in causa di una posa radiografica di soli 20 minuti di durata. Ciò le pose sull'avvisato, e gli risparmiò altri ingrati incidenti. Del resto, egli dice, la facilità alla dermatite dipende dalla sensibilità del soggetto, e dal suo stato fisico, come in tutti i rimedi. Vi è chi rimane intossicato da 25 centigrammi di ioduro di potassio, eppure se ne somministrano usualmente delle dosi di due grammi; v'è chi prende impunemente un grammo di morfina, e chi soccombe a tale dose; così la posa di 15 minuti è dannosa a taluni, mentre i più reggono a quella di un'ora.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto una perizia medica per determinare parecchi punti tecnici. La sentenza venne rinviata a mercoledì venturo; essa è attesa con impazienza dal campo dei professionisti, perchè potrà avere molta importanza nell'uso della radiografia.

# SPORT

## PAPER-HUNT.

(27 marzo).

Anche il secondo *paper-hunt* della stagione, favorito da una stupenda giornata primaverile, ebbe un esito felicissimo.

L'appuntamento riuscì oltremodo brillante, giacchè si trovarono riuniti circa trenta cavalieri, fra cui due amazzoni; LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, il conte di Sambuy, il cavaliere Nasi *master*, il barone di Sant'Agabio, il marchese Ferreri di Ventimiglia, il conte di Bricherasio colla sorella, il conte G. Siccardi, il conte Brondelli, i signori Calligaris, Pasta, l'avv. Bianchetti, i fratelli Enea e Filippo Gallina, l'avv. Naim. Le armi a cavallo erano rappresentate da un largo contingente del reggimento *Nizza* (i capitani Sani, Mecli, Valfrè; i tenenti Cornalli, Sannazzaro, Barberis) nonchè da altri ufficiali di artiglieria (capitani Brunati, Spurgazzi; tenenti Dalla Marra e Radicati di Brozolo) e dal tenente signor Caprilli del 7° reggimento cavalleria, il quale montava il bellissimo sauro del conte Pettinengo, cavallo che per la prima volta partecipava al *paper-hunt*.

A Pozzo di Strada, *meet* del *paper-hunt*, si trovarono oltre duecento persone, rappresentanti l'*élite* della società torinese.

Fra gli elegantissimi equipaggi là radunati (oltre 25) notai il *mail-coach* di S. A. R. la principessa Laetitia tirato da quattro superbi cavalli, il *break* della principessa Isabella, la [illegible] quadriglia del signor Franco, la quadriglia della contessa Conelli, il *phaeton* del signor Engelfred, del conte De Genova di Pettinengo, del conte Bricherasio, del signor Frova, del marchese Pallavicino, del signor Drago, del tenente Barberis; moltissime *charrettes* e *dogcarts*.

Qua e là nelle vetture la signora Nasi-Saracco, la signora Vicary-Flandinet, la contessa Ricciolo, la contessa Ricioln-Arigotti, la contessa Di Pettinengo, la marchesa Pallavicino-Collobiano, il marchese Moncrivello, il conte Balbo, i signori Marsengo, Drago, il conte Figarolo di Groppello, l'avv. Borghese.

Numerosissimi i biciclettisti, fra cui la signora Nasi-Sella, la signora Bernardi-Doyen, le contesse Villafalletto, la signorina Cora, la signora Cornaglietti, il conte Sacchi, il conte Avogadro di Cerrione, i signori Doyen, Mestà, C. Boggero, Capello, Pochintesta, il cav. Stratta, Perrone, Rapetti, Mussino, Boldi, Gottiand, alcuni ufficiali di artiglieria, i quali tutti seguirono per campestri strade la caccia.

Lasciato lo stradale di Rivoli, i cavalieri si diressero, tra prati, verso Grugliasco, saltando qua e là gli ostacoli che, per cura della Società, erano stati collocati; quindi si portarono verso Beinasco, e dopo un galoppo, che durò oltre un'ora, si radunarono alla cascina *Maggiordomo*, di proprietà del signor F. Calligaris, che faceva in questa caccia la *celpe* (sic), il marchese Ferreri e il tenente Sannazzaro. Quivi venne offerto un sontuoso *lunch*, dopodichè, quando già erano scoccate le 18, l'allegra brigata ed il non piccolo numero di vetture faceva ritorno in città.

Qualche incidente da registrare: il cavallo del signor Filippo Gallina, dopo aver superato brillantemente alcuni degli ostacoli, saltando l'ultimo, per aver, nel riprendersi, messo male una gamba, se la ruppe; qualche ciclista si trovò rotta la macchina, qualche altro cadde senza riportarne alcun danno.

# Arti e Scienze

## *Il Tenente dei lancieri.*

**(Teatro Carignano — 27 marzo).**

Che le avventure e i casi di Maddalena Trebeschi, di Giacometto Trebeschi e di tutti i Trebeschi che compongono la Ditta, facano andare avanti il fondaco, litigano fra loro e guadagnano quattrini, fossero tali da meritare cinque atti di commedia, quanti ne ha composti per loro Libero Pilotto, io credo che nessuno potrebbe affermare. Gerolamo Rovetta, bontà sua, è stato più discreto e ne ha tratto un modesto romanzo, di mediocre interesse e di mediocre valore, ormai, io suppongo, dimenticato. Perchè dunque volerlo far rivivere? Quale attrattiva questa piccola legione di Trebeschi ha potuto esercitare sull'animo di un commediografo?

Maddalena Trebeschi ha commesso in gioventù un piccolo fallo con un tenente dei lancieri. E in mezzo ai figli autentici del signor Daniele è venuto su un altro figlio spurio, che dal padre vero ha tutti i difetti: la prodigalità, la tendenza al libertinaggio, l'insolenza e

## Spettacoli di martedì 28 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *El tenente dei lancieri; Erode II.*

VITTORIO, ore 20,45: *Carmen*, opera.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarez-Accenoli), ore 20,30: *La poupée.*

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,45: *L'Albergo del libero scambio.*

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *La poupée; Marieta bambina d'un anno.* (Serata Maresca).

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Le miserie d' Monsù Travet.*

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 10 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; mattinée giovedì e domenica.

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (7) —

# L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Il treno di Pont-l'Abbé arrivava a Quimper due buone ore avanti la partenza del treno di Brest. Il signor Durfort pranzò magnificamente: Maria di Ginerry assaggiò appena di tutto ciò che le venne servito. Dopo pranzo, Norberto la condusse dal primo cartolaio della città, dove acquistò, per lei, tutto ciò che può piacere ad una fanciulla che entra in collegio: cartelle, carta da lettere, penne, scatole di colori, assortimento d'inchiostro, dal più elegante azzurro al rosso il più vivo.

Ella non era abituata a possedere tante belle piccole cose; l'infantile soddisfazione che ne risultò valse al tutore un vero slancio di riconoscenza. Ella osò anche esprimere la sua gratitudine, fenomeno nuovo, dato il suo abituale riserbo.

Norberto le inspirava un rispetto misto a terrore. Non che ella non lo sapesse molto devoto: era il solo essere, all'infuori della signora di Mesneville, che si preoccupasse di lei. Ma bastava il suono della sua voce per farla fremere, bastava un suo sguardo per farle arrestare il cuore. Egli non l'aveva tuttavia mai sgridata nè maltrattata, preveniva i suoi desiderî, accettava i suoi capricci, la lasciava padrona assoluta della sua vita; dappertutto, anche dalla signora di Mesneville, si esaltava la devozione di Norberto ai Ginerry. Ella sapeva anche, perchè osservava molto, nelle ore in cui la supponevano tutta assorta nelle sue fantasticherie, che si biasimava il signor Durfort, perchè la viziava troppo. E che cosa provava ciò? Che egli la amava teneramente.

Eppure ella non respirava liberamente se non quando era lontana da lui; l'idea di non più rivederlo era per lei un sollievo; quel sentimento, fin dal giorno innanzi, ella se lo rimproverava; le novelle prove di sollecitudine aumentarono i suoi rimorsi.

Nel *coupé* preso per loro soli, il signor Norberto accomodò pacchi e scatole, fece sedere la sua pupilla con cure di madre. Il treno partì. Durfort trasse di tasca una borsetta in fina maglia d'oro.

— Tieni, carina, — disse, — una reliquia di tua madre. C'è dentro venticinque napoleoni d'oro, per le tue spese impreviste. Tu sei straordinariamente ricca; non dimenticarlo. Tante le suore dalle quali vai s'incaricherebbero di fartelo ricordare. Val sempre meglio dirlo noi, così ci diamo il merito dell'iniziativa. Quando i venticinque napoleoni saranno finiti non avrai che a dirmelo. Comprendi?

— Sì, signore, — rispose Maria, sorpresa da quella insistenza, da due giorni, a parlarle della sua fortuna e, specialmente, di quella generosità poco abituale.

Sino allora ella lo aveva creduto piuttosto tentato di restringere le loro spese; pensando di averlo mal giudicato, ella sentì aumentare i suoi rimorsi. Con timidità rispose:

— E' buono, signor Norberto.

— E' oggi soltanto che te ne accorgi?

— Oh! signore!

— Guardami, Maria.

Un brivido la scosse; il terrore inevitabile di quegli occhi quando guardavano i suoi. Con movimento istintivo ella si rannicchiò nell'angolo del *coupé*, tutta tremante. Tentò di voltare il viso verso il vetro per non avere davanti che la fuga degli alberi, della campagna.

Norberto la prese per mano e ripetè:

— Ma guardami, dunque!

Dopo un istante di rivolta, le dolci pupille azzurre si fissarono sugli occhi fascinatori; due o tre volte ella aprì e chiuse le palpebre; poi queste s'immobilizzarono lasciando largamente aperta la fissa dilatazione delle pupille.

E Norberto fissava in quelle le sue. Quel cadavere non gli dava più soggezione; la maschera di bontà che egli portava in fronte era caduta; un odio feroce contraeva il suo volto, mentre le sue labbra dettavano lentamente gli ordini, di cui Maria, sveglia, doveva essere l'incosciente schiava.

Compiuta la sua opera, egli andò a sedere nell'altro angolo del *coupé*. Un tempo abbastanza lungo doveva passare avanti l'arrivo a Brest; egli abbassò il cristallo dello sportello e l'aria fresca entrò, accarezzando l'addormentata che giaceva sui cuscini. Egli non fece neppure attenzione, un sorriso maligno gli torceva le labbra. Nel rumore del treno, presso quella fanciulla inanimata, egli disse ad alta voce:

— L'ultima tappa. Tutto ciò che avevano edificato contro di me io l'ho abbattuto!

Il suo gesto minacciava un essere invisibile, ormai impotente a difendere Maria. La povera bambina era bianca come una morta. Chiunque altro si sarebbe impietosito davanti a quell'apparenza malaticcia, a quell'estrema debolezza, segni di un esaurimento all'ultimo periodo; Norberto non pensava che a sè. Nelle sue meditazioni tenebrose non c'entrava certamente il pensiero di una salute compromessa per sua colpa! Egli intravvedeva la rivincita delle dure delusioni passate, il trionfo prossimo delle lunghe e machiavelliche manovre.

Odio, sete di rappresaglia, cupidità, il flutto delle più tristi passioni riempiva di fango quel cuore, nel quale, ciononostante, ergevasi sempre una vivace e pura tenerezza. Così un fiore sopra ad una fogna. Sì, quell'essere implacabile, senza pietà, senza cuore, aveva un'affezione al mondo, una sola, ma robusta: suo figlio Armando.

E' strano come quel poco di buono che c'è in noi serva qualche volta ai nostri vizi e li stimoli, quel sentimento unico di Norberto, quel legame che lo riattaccava ancora all'umanità, in luogo di rialzarlo, non aveva fatto che sprofondarlo di più nell'abisso di malvagità. L'amor paterno decuplava le sue forze pel male, perchè quel male aveva uno scopo: la felicità d'Armando. A quella conquista egli sacrificava tutto. Con qual mezzo, nella nostra fine di secolo, si è sicuri di dominare i nostri simili? Col denaro, colla scienza e col disprezzo. Fin dai primi giorni d'Armando, curvo sulla culla di lui, egli s'era promesso di trarre da quelle fasce un milionario, uno scienziato, uno scettico.

I due terzi del programma erano eseguiti. Per quindici anni egli aveva infuso in quel cervello docile, col tesoro di conoscenze tecniche, l'amara esperienza della vita, le disillusioni, i rancori; gli aveva dato la sua doppia armatura: una intelligenza impregnata di sostanza, uno spirito scevro di pregiudizi. Così preparato, Armando era stato mandato a Parigi ad aspettare che gli si potesse offrire per sopprappiù la terza e la più potente leva colla quale si solleva il mondo: il denaro che il destino gli aveva rubato, ma che egli saprebbe riprendere al destino.

Era presumibile che, ammaestrato in quella buona maniera, Armando facesse onore al suo maestro. E non mancò di fargliele. Appena terminati i suoi studi, ridendosi di tutti, non credendo nè all'innocenza, nè alla virtù, imbevuto delle più raccomandevoli dottrine filosofiche che abbattono, a destra ed a sinistra, le antiche tradizioni dei nostri padri, egli cominciò, abbandonato a sè stesso, una di quelle vite agitate nelle quali nè morale, nè ritegno hanno voce al capitolo.

Ma Norberto aveva dimenticato una cosa: aveva dimenticato di inculcare al suo catecumeno il gusto durevole di quelle parole. A capo di tre o quattro anni di esercizio, Armando ne ebbe abbastanza. Ma quando il rumore delle sue imprese mondane, rasentanti lo scandalo, levavasi sino alle Falaises mostrando l'eccellenza degl'insegnamenti ricevuti, egli già faceva una parte alle veglie solitarie, alle ricerche scientifiche, alle incubazioni accanite sui libri.

*(Continua).*

95-98

la fatuità. La madre, a cui egli ricorda il fallo, lo odia. Questa è la psicologia nuova dell'adulterio. Il padre invece, il mite, buono e inoffensivo signor Daniele, lo adora. C'è anche un'altra persona che adora il cattivo soggetto: Camilla, una povera nipote del signor Daniele, per carità raccolta in casa, e costretta ai più umili uffici. Questi i personaggi principali, giacchè non sono personaggi principali, per quanto occupino intero il secondo atto, un cavallerizzo e una cavallerizza, questa che fa le moine a Giacometto, quello che gli carpisce seimila lire con una cambiale.

La signora Maddalena che viene a conoscere la condotta del figlio vorrebbe imbarcarlo per l'America, il padre, in nome del suo affetto, si oppone. E così tra una velocità e l'altra, tra l'una e l'altra scena, finisce che Giacometto, il quale nel frattempo ha fatto, da don Giovanni da strapazzo com'è, la corte a Camilla, se ne parte per l'Africa....

Interesse? Non ce n'è. E' invano vorrebbero svegliarlo certe scene a sensazione, certe piccole scene sentimentali, gli urli della madre in calzoni, le proteste del padre in gonnella. Tutti questi cinque atti mi paiono tirati tirati, lunghi e magri, malgrado la molta roba di cui si riempiono. Il primo prometteva bene. Siamo nel fondaco: e i personaggi tra le botti d'olio, e i pani di zucchero e i mucchi di cordame sono fatti muovere con una certa vivezza, con un'agilità che dinota il commediografo esperto.

Chi fosse capitato in teatro senza saper niente dell'intreccio del romanzo si sarebbe aspettato, e con piacere, una bella commedia di ambiente, una felice dipintura di un piccolo mondo borghese, venezianamente giocondo, venezianamente caratteristico.

Il secondo atto comincia a levare le illusioni. Io non conosco niente di più insipido che l'innesto di qualche bottone di *pochade* sull'arbusto non troppo florido della commedia dialettale. Questo secondo atto ne è una prova. Quel signor Richard, quella *mademoiselle* Fanny sono due tipi vecchi, convenzionali, uggiosi; non sono macchiette che in quanto realmente fanno l'effetto di sgorbi. Passiamoci sopra in fretta, tanto più che non li rivedremo per tutto il corso della lunga commedia.

Gli altri atti non hanno nulla di saliente. Qua e là qualche scena ben fatta, qualche dialogo che concilia l'attenzione dello spettatore; ma questo non basta a dare alla commedia una organicità vera.

Ecco il difetto: è una commedia inorganica. In fondo essa non è composta che di aneddoti. Tutte le figure, anche quella che stanno di più in iscena, hanno l'aria di starci per un riempitivo, per far l'atto lungo, per affastellare gli episodi l'uno sull'altro. E quando non affastellano gli episodi ripetono per due, tre, quattro scene la medesima cosa, e quasi quasi con la stessa espressione.

La signora Maddalena non fa che maltrattare il figliuolo quando c'è, dirne le sette peste quando non c'è; il signor Daniele non fa che abbracciarlo e baciarlo o contentarlo in tutti i capricci.

E queste cose che sono ormai saputo e risaputo come è saputo e risaputo l'amor di Camilla finiscono coll'annoiare lo spettatore.

Un'altra prova dell'inorganicità della commedia è che manca assolutamente la fusione tra l'elemento comico e l'elemento drammatico. Certe scene serie venute dopo certe scene allegre paiono completamente fuor di posto, e viceversa. Non persuadono più, in tal modo, nè le une nè le altre; e le une e le altre ottengono in tal modo effetti opposti a quelli che si proponevano di ottenere.

Un'ultima osservazione avrei da fare, ed è che questo *Tenente dei lancieri* non corrisponde e non soddisfa affatto alle tradizioni ed ai gusti del teatro veneziano.

Ha tutto l'intreccio d'una commedia a sensazione, non ha nessuna arguta finezza; c'è una punta di *pochade*, e non ce n'è neppur una di giocondità; ci sono molti personaggi e non c'è un carattere vero, molte macchiette e non una sola originalità.

Quella madre che, dopo aver confessato il suo fallo, smette un po' della sua autorità — un si perdoni la frettolosa parola — avrebbe, sola, apparenze di un carattere; ma i tratti decisivi, quelli che potrebbero formarla, le mancano. E Giacometto, per citarne un altro, nessuno sa se sia veramente un discolo o soltanto un ragazzo leggero.

Non do dunque lode, e me ne duole, a Libero Pilotto di questi cinque atti. E me ne duole per la stima che ho di lui.

Ma questa sua riduzione l'accettiamo come una bizzarria, come un intervallo opaco in una opera assai trasparente.

Do invece lode agli esecutori della Compagnia veneziana. Il Brizzi, la Dal Cortivo, lo Zago e la Borisi furono ottimi attori. E in grazia loro il pubblico numeroso battè le mani, senza slancio, al *Tenente dei lancieri*. ego.

## Una lapide commemorativa dell'antico reggimento "Piemonte Reale".

Si è detto come negli scavi che si stanno operando per la demolizione del fabbricato già adibito ad uso di clinica annessa all'Ospedale di San Giovanni, i lavori avessero messo alla luce una pietra nera con iscrizione illeggibile, che copre una grande quantità di ossa umane.

Portatomi sul luogo e presa visione della lapide e della fossa mortuaria, colma di ossa umane, potei constatare:

1° Che la lapide esiste bensì, ma invece di essere di pietra nera, è in marmo bianco, soltanto un po' ingiallito dal tempo; consiste in un rettangolo sprovvisto d'orlatura e di fregi, misurante in altezza 72 centimetri e 67 in larghezza.

2° Che ben lontana dall'essere indecifrabile, essa è scolpita in caratteri assai eleganti, perfettamente nitidi, e quindi in ogni loro particolare leggibilissimi.

3° Che, la pietra su cui è scolpita l'epigrafe non è già stata trovata sopra una fossa mortuaria, ma è sigillata alla parete d'una cameretta a piano terreno, sita verso il mezzogiorno, di fronte al giardino di piazza Cavour.

Ecco il testo latino dell'iscrizione:

[illegible]
ANNO MDCLXXXX

A mio giudizio la lapide, tradotta nel nostro idioma, dice:

Monumento
per superiore autorizzazione eretto
e consacrato a memoria
dei soldati del reggimento Cavaglià
i quali militando ai servigi del Duca di Savoia
morirono combattendo
contro le truppe del Re di Francia
infestanti il Piemonte
nell'anno 1690.

Sebbene nella lapide sia taciuto il nome del Duca di Savoia e quello del Re di Francia, è però chiaro dalla data che essa riferiscesi al duca Vittorio Amedeo II ed al re di Francia Luigi XIV.

Questa iscrizione ha poi il raro pregio di rammentare il vecchio reggimento di cavalleria, che portava il nome di Cavaglià, reggimento di antico valore e tale che nella battaglia dell'anno 1690 vi restò quasi annientato, salvatisi appena, fra tutti i superstiti, tanti da formarne un solo squadrone, che fu il nucleo col quale nel 23 luglio 1692 sorse a gloriosa esistenza il reggimento *Piemonte Reale*.

Vittorio Amedeo II salì al trono ducale nel 1675. Nel 1713 fu dalle Potenze firmatarie del trattato d'Utrecht (11 aprile) creato Re di Sicilia. Nell'agosto 1718 avvenne il cambio della Sicilia colla Sardegna, provocato dallo sleale agire della Spagna, la quale, contro la fede dei trattati, si era improvvisamente impadronita di quell'isola, nè più volle restituirla. Vittorio Amedeo II nel 1730 abdicò, dopo 58 anni di regno, a favore di suo figlio Carlo Emanuele III e cessò di vivere nel 1732.

Di Vittorio Amedeo II, splendido per mirabili pugne e per segnalate vittorie, restano la Basilica di Superga da lui edificata sui disegni del Juvara dal 1715 al 1730; il castello di Rivoli, che era stato pressochè distrutto da un incendio appiccatovi dai francesi nel 1691, fu da lui fatto riedificare; il palazzo dell'Università degli studi, ed altri prestanti edifici ripetono pure da questo re la loro esistenza.

Luigi XIV succedette nel 1643 a suo padre Luigi XIII e morì dopo un lungo e fastoso regno di 72 anni nel 1715.

Torino, marzo 1899.

ANTONIO BRACCO, *maggiore a riposo.*
Corso Vittorio Emanuele (oltre il Po), N. [illegible] casa Capietti.

**Società del Trio.** — Un pubblico eletto, se non numerosissimo, assistette ieri sera nel salone del Liceo musicale al quarto concerto dato dalla giovane e già rinomata Società del Trio, composta dei valenti artisti Boerio, Polo e Grossi.

Intervenne al concerto anche la principessa Letizia.

Ottimo il programma, per qualità e per quantità di musica: in esso erano compresi due graziosissime e geniali *Sonate* per due violini e violoncello del nostro glorioso Tartini (secolo XVIII); una *Sonata* in re maggiore per pianoforte e violoncello del Mendelssohn, e il *Trio* in *sol minore* per pianoforte, violino e violoncello dello Schumann.

L'esecuzione di tutto il programma fu veramente buonissima e tale da tornare grandemente ad onore dei valenti artisti, che studio ed ingegno incessantemente adoperano a pro dell'arte, seriamente intesa e coltivata.

Nelle *Sonate* del Tartini, si distinsero assai, come esecutori, il Polo, il Percivati (un allievo del Polo che assai fa onore al suo maestro) ed il Grosso.

Il quale ultimo si fece grandemente apprezzare come solista nella *Sonata* del Mendelssohn, per piano e violoncello, *Sonata* che egli (egregiamente coadiuvato dal Boerio) interpretò ed eseguì con molto gusto e con grande maestria.

Come unico appunto, noterò che alcuna volta mi parve che la troppa sonorità del pianoforte soverchiasse e coprisse quella più limitata del violoncello.

Così pure il *Trio* dello Schumann trovò nei maestri Boerio, Polo e Grossi un pianista, un violinista e un violoncellista, che tanto per qualità individuali, quanto per meriti d'assieme, lo eseguirono e lo resero egregiamente, come non è facile certamente di poterlo udire, specialmente se si considerino le difficoltà gravi che esso presenta per la concertazione, per la parte meccanica, e per l'interpretazione.

Tutti gli egregi artisti e tutti i numeri del programma furono applauditissimi. C. B.

**Serata Maresca.** — Questa sera al Balbo ricorre lo spettacolo d'onore del bravo ed infaticabile direttore della Compagnia d'operette che porta il suo nome, essendone proprietario. L'operetta scelta è la bella *Poupée*, nella quale viene sempre meritamente molto applaudito.

Dopo la *Poupée*, il Maresca darà la nota farsa: *Maresca bambino d'un anno.*

**Ribassi per gli operai alla *Carmen*.** — L'Impresa del teatro Vittorio Emanuele ha ridotto per gli operai i prezzi d'ingresso in platea e seconda galleria, purchè muniti di biglietto di visita della Ditta, timbrato dall'ufficio. Platea L. 0.70; 2ª galleria L. 0.50. I biglietti possono servire anche per la famiglia.

**Un concerto all'«Amor».** — Il concerto-saggio dato l'altra sera dalla scuola di mandolino e chitarra *Amor* ha avuto esito buonissimo. Si distinsero principalmente il bravo maestro Riccardi, la valente pianista signora Matilde Danieli e la gentile signorina Ida Mignon, che cantò assai bene, e il sig. Griseglio, che divertì con le sue canzonette umoristiche.

**La croce ad Angelo Zoppetti.** — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa, 27, ore 21,50:

Il capo-comico Angelo Zoppetti, il quale dirige la Compagnia che agisce ora al vostro teatro Alfieri, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia dal ministro Baccelli.

**La riapertura della R. Scuola superiore di medicina veterinaria.** — La Direzione di questa Scuola rende noto, per norma degli interessati, che la riapertura dei corsi venne fissata dal Consiglio dei professori pel giorno 5 aprile p. v.

**Ermete Novelli in Egitto.** — Novelli ha inaugurato nel teatro kediviale del Cairo le sue rappresentazioni col *Papà Lebonnard*, che è stato per lui un vero trionfo. L'insigne artista è stato continuamente applaudito, chiamato al proscenio dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo gli è stata fatta un'entusiastica ovazione.

**Società fotografica subalpina.** — Con questo titolo si è fondata a Torino una Società per avvicinare quanti si occupano di fotografia ed arti affini, per promuovere l'incremento degli studi fotografici e per la tutela legale delle questioni artistiche ed industriali degli artisti fotografi. Quota annua L. 20. Buon ingresso L. 5. Prima assemblea il 4 aprile, all'Unione fotografica italiana, galleria Subalpina, piano primo.

Le adesioni si ricevono nei negozi di oggetti fotografici Bardelli, Berry e Alman.

**In giro pei teatri di fuori.** — A *Montecarlo* ebbe eccellente esito la *Messalina* del maestro Isidoro Delara, con la Heglon, Tamagno, Bonnet, Boulacroix e la Leclerc. Moltissime chiamate all'autore. Esecuzione splendida, messa in iscena sfarzosissima.

A *Bruxelles* la commedia *Zaraza* di Van Zype ebbe un grandissimo successo. Il lavoro tratta della maternità e tende a dimostrare che in ogni modo i figli appartengono alla madre, anche se colpevole, purchè sia vera madre con loro.

Al teatro dei Bouffes du Nord a *Parigi* ha avuto buona accoglienza un dramma in cinque atti a forti tinte dei signori Medina e Jalaime, intitolato *Il Mazzeriere*.

A *Trento* l'Autorità politica vietò la rappresentazione della *Scuola del marito* per ragioni di moralità. Paese che val ubbia che [illegible]

La *Famiglia del* [illegible], commedia di L. Pilotto piacque molto a *Genova*, rappresentata dalla Compagnia Benini. Sette chiamate all'autore.

A *Napoli* al Mercadante ebbe esito lusinghiero l'opera *Stella* del maestro De Nardis. Circa 30 chiamate!

A *Firenze* al Niccolini fu data e piacque la nuova tragedia dell'avv. G. Rosadi, *La moglie di Collatino*, che non subì alcun «periglio».

A *Reggio Emilia* fu rappresentato il nuovo dramma di A. Tedeschi, *Anime dolenti*, ma le anime dolenti furono quelle degli spettatori. Pare Hauptmann e Ibsen abbiano ispirato l'autore che è..... uno studente di liceo.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

## IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

### Assemblea della Società nazionale delle Officine di Savigliano.

Ieri, alle ore 14 e mezzo, nell'ufficio stesso della Società, in via Venti Settembre, N. 40, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società nazionale delle officine di Savigliano.

Erano rappresentate 3207 azioni, costituenti un milione e mezzo circa del capitale sociale.

Presiedeva l'adunanza il presidente del Consiglio d'amministrazione cav. ing. Michele Fenolio, assistito da parecchi altri membri del Consiglio e dal direttore delle officine, cav. Moreno.

Dopo avere dichiarata validamente costituita l'assemblea, il presidente dà lettura della Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento dell'azienda durante l'annata 1898.

La Relazione comincia coll'accertare come le migliorate condizioni economiche del Paese abbiano apportato alla Società maggiore copia di lavoro, e come la ripartizione di utili sia finalmente un più adeguato compenso ai capitali impiegati.

Quantunque soltanto verso la fine dell'esercizio siansi ottenuti prezzi più rimunerativi, la produzione delle due officine sociali ha raggiunto la somma di L. 3,014,000, superiore del 20 0/0 circa a quella dell'anno antecedente; il che dà ragione del più soddisfacente risultato ottenuto.

Negli ultimi mesi poi del 1898 si sono assunte importanti forniture per una cifra di circa tre milioni, che sono tramesse all'esercizio corrente. Il quale, anche per essersene nei tre mesi ora quasi trascorsi assunte di nuove in larga misura, promette una produzione superiore a quella dell'anno prima.

Sono in aumento quasi tutti i rami della produzione, ed in ispecial modo il materiale mobile che la Società ebbe in appalto dal Governo.

Anche in questi appalti, come in altri anteriori, si è verificato il grave danno all'industria nazionale, già più volte lamentato senza frutto, che gli appalti di materiale mobile dopo un lungo periodo di inazione furono indetti dal Governo in sì gran copia che le officine paesane non furono in grado di assumerli interamente.

Sono pure in aumento le costruzioni di macchine elettriche e loro applicazioni alla meccanica, ed avendo ora la Società intrapresa la costruzione anche di macchine elettriche a corrente alternata, è da ritenersi che questo ramo prenderà estensione sempre maggiore.

La Relazione passa quindi ad esaminare i singoli capitoli del bilancio, che si chiude con un totale di L. 5,170,725 90.

Delle obbligazioni, continuando sempre l'ammortizzazione, non restano in circolazione che 1045.

Gli utili raggiungono la cifra di L. 148,803 92, che il Consiglio d'amministrazione propone di ripartire nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Al Municipio di Savigliano (2 0/0) | L. | 2,994 15 |
| Al fondo di riserva (5 0/0) | » | 7,261 15 |
| Al fondo d'ammortizzazione (8 0/0) | » | 11,404 50 |
| Agli azionisti (L. 25 per azione) | » | 125,000 00 |
| A conto nuovo | » | 1,110 12 |
| Totale | L. | 148,801 92 |

Secondo la norma costante il dividendo verrà pagato in L. 25 per azione dal 2 luglio prossimo contro presentazione delle due cedole unite N. 31 e 35.

L'ing. A. De Fernex dà quindi lettura della Relazione dei sindaci la quale approva pienamente l'operato del Consiglio di amministrazione e fa anche essa osservare come la Società abbia approfittato largamente dell'industria nazionale, cosicchè si può sperare che l'esercizio in corso non darà risultati meno soddisfacenti di quello ora chiuso.

Dopo l'approvazione della Relazione e del Bilancio 1898, si procede alla rielezione del Consiglio di amministrazione e risultano eletti a *consiglieri* il cav. G. Charbonnier, l'ing. G. Messe, il cav. F. Dereghus e il cav. E. Fasola; a *sindaci effettivi* l'ing. Alberto De Fernex e i signori Giuseppe Dupont e Ferdinando Fenwick; a *sindaci supplenti* l'avv. Giovanni Collino e l'avv. Camillo Corte.

**Arrivi e partenze.** — Arrivarono da Roma gli onorevoli Villa, Chiesa e Donadio, il quale riparti tosto per Savigliano.

**Biglietti di andata e ritorno.** — Nella ricorrenza della festa di Pasqua i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v., tanto in servizio interno mediterraneo, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, varranno per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

**Cambiamento d'orario per le linee del Lago Maggiore.** — La Direzione dell'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore rende noto che andrà in vigore un nuovo orario per il periodo dal 15 aprile al 31 maggio p. v.

**Beneficenza e ringraziamenti.** — Riceviamo:

«Il Comitato del Patronato scolastico N. Tommaseo, lieto dello splendido risultato della serata musicale nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, esprime la più alta riconoscenza all'illustre maestro Perosi, alla benemerita *Schola Cantorum* dei Salesiani ed all'esimio suo direttore maestro Dogliani, ai concertisti signorina Prevana e maestro Matthey, al reverendo teologo Olivero, rettore della chiesa, alla stampa cittadina ed a quanti altri contribuirono alla riuscita dell'ottima esecuzione.

«Particolari e riverenti ringraziamenti porge alla augusta Principessa, la cui presenza fu di speciale decoro alla riunione, dando un alto significato alla solennità, in cui l'arte prestò l'opera sua a vantaggio della beneficenza.

«I proventi di questa indimenticabile festa serviranno a soccorrere i poveri fanciulli beneficati dal Patronato.»

**Comitato pel monumento a Felice Govean.** — Terza lista di sottoscrizione. — Totale lista precedente L. 973 10. — S. E. Ferraris conte Luigi, senatore del regno, L. 10 — Cavaglià avv. Enrico, 20 — Guasco avv. [illegible], 10 — Rognone cav. Carlo, 5 — Giretti avv. Edoardo, [illegible], 5 — Corinaldi cav. Cesare, 10 — Vicari cav. ing. Mario, 5 — Albertini cav. Giacomo (Mario Leoni), 5 — Carmo-Negra comm. A., 2 — Rocca Giovanni, 5 — Rocca Felice, 1 — Rocca Adolfo, 1 — Maestri Giovanni, Novara, 5 — G. Paluffo e C., 5 — Prodi cav. Eugenio, Pinerolo, 3 — Facchini Vincenzo, 1 — Coppa Attilio, 3 — Aaloari Edoardo, 1 — Buriatti L., 1 — Crida Serafino, 1 — Marini Filippo, 0 75 — Marini Teresa, 0 25 — Marini Gabriella, 0 25 — Marini Emilia, 0 25 — Varvelli avv. Luigi, 2 — Picconetto Michele, 0 50 — Gorino Francesco, 0 50 — Paglia Luigi, 0 50 — Giachino Stefano, 0 50 — Grosa Antonio, 0 50 — Mya geometra Egidio; Giovanni Ansi, Marchese Venanzio, Pietro Imano, Forlo Giovanni, 3 — Ferruglio prof. Gaetano, 2 — Allasia A., 1 — Gallone geometra Giuseppe, 1 — Bensa Massimo, 1 — Bottero, 0 50 — Dragone Domenico, 0 50 — Fippione Giuseppe, 0 50 — Quasso Filippo, 0 50 — Barbaro Giuseppe, 0 50 — Natale Moninguani, 0 50 — Piano Luigi, 0 50 — Rudolf Castner, 0 50 — Gross Giulio, 0 50 — Luigi Bobbio, 0 50 — Antonio Grosso, 0 50 — Bedello, 3 — Dao Pietro, 1 — Curioni E., 1 — Adolfo Bosco, 2 — G. Campagna, 1 — Cesati, 0 50 — Poliano Giuseppe, 0 50 — Alessandro Pietracqua, 0 50 — Tarizzi Bernardo, 0 50 — Turin A., 1 — Cappellaro Giuseppe, 1 — Davico Ernesto, 1 — Lombardo Antonio, 0 50 — Isidoro Antonio, 0 50 — Teresa Bedosi, 0 50 — Grimaldo D., 1 — Giovanni Cassio, 1 — Felice Civetta, San Stefano Belbo, 1 — Gelasio Civetta, id., 1 — Margherita Civetta, id., 1 — Cappellaro Enrico, 2 — Demaria Anna, 0 50 — V. Bursio, 0 75 — P. Jorio, farmacista, 1 — Masselli dott. Andrea, 1 — Brogant dott. Giovanni, 1 — Jorio dott. Ettore, 1. — Totale L. 1063 75.

*Rettifica.* — Nella seconda lista, invece di Fasciotti cav. Celestino, leggere Pasciotti cav. Celestino.

**Ulisse Barbieri all'Ospedale Mauriziano.** — Abbiamo data notizia dell'arresto di Ulisse Barbieri eseguito nei primi giorni del corrente mese dalla nostra Questura, in seguito a condanna a centoundici giorni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Mantova per reato di offesa al culto che si disse contenuto in un brano della sua *Falange sacra*, letto in un paese del Mantovano.

Ora veniamo informati che il Barbieri è da alcuni giorni degente nell'infermeria delle carceri perchè afflitto da un cancro epiteliale alla lingua.

I medici hanno giudicato necessario sottoporlo ad un'operazione chirurgica, per cui, in seguito ad ordine superiore, egli verrà in giornata trasportato all'Ospedale Mauriziano.

**Avvelenati dai funghi.** — I coniugi signori Gianuedo Nicola, impiegato municipale, e Guazzoli Elisa, abitanti in via Saluzzo, N. 41, ieri a pranzo mangiarono dei funghi che avevano comperati alla Cooperativa fra gli impiegati municipali, in via Porta Palatina.

Poco dopo vennero entrambi assaliti da violenti dolori viscerali. Soccorsi in tempo, furono messi fuori pericolo. Informato del fatto il pretore del V Mandamento, questi ordinò il sequestro dei funghi rimasti in vendita nel magazzino.

**Arresti.** — All'Ospedale Mauriziano venne ieri arrestato quel Marietta Cesare, panattiere, autore del ferimento, narrato ieri, di quel certo Venturello Giuseppe.

Anche questi venne arrestato perchè a sua volta diede una coltellata all'avversario, guaribile in 10 giorni.

A proposito di questo ferimento dobbiamo aggiungere che il Venturello non era stalliere all'*Albergo del Mogol*, ma soltanto garzone di stalla in servizio provvisorio.

**Ancora le sassate.** — Sulle 20 di ieri una guardia civica medicò col preparato antisettico al sumatore ambulante Tarla Luigi, d'anni 84, una ferita alla fronte, riportata da un sasso lanciatogli da sconosciuta mano in via Madama Cristina.

**Investito da un carro.** — Intorno alle 13 di ieri il filatore Conti Giovanni, d'anni 17, veniva investito e gettato a terra alla Barriera di Valdocco da un carrettone condotto da certo Varetto C. Per cura dei suoi parenti fu accompagnato al Maria Vittoria, dove venne medicato di una assai grave contusione al piede sinistro, sul quale gli era passata una ruota del pesante veicolo.

**Al San Giovanni.** — Ieri sera il carrettiere Gianello Giuseppe, d'anni 20, da Moncalieri, venne ricoverato al San Giovanni per essere curato di gravi lesioni interne riportate il 19 corrente in Moncalieri in seguito ad investimento di un carro carico di pietre.

Il suo stato è gravissimo.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Associazione generale impiegati civili.** — Il Consiglio generale dei rappresentanti è convocato d'urgenza in seduta pubblica questa sera alle 20.30, per discutere la seguente deliberazione del Comitato direttivo: «Convocazione di Assemblea generale straordinaria per promuovere un'agitazione legale allo scopo di ottenere: a) Che non venga approvato dal Parlamento il progetto di maggior ritenuta sugli stipendi degli impiegati governativi e di modificazioni alla legge sulle pensioni. — b) Che siano prontamente attuate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria».

*Il presidente* G. De Maurizi.

**STATO CIVILE.** — Torino, 27 marzo 1899.

NASCITE 15: cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Dorato Luigi, d'anni 70, di Oddalengo Piccolo, portinaio, via Bogino, 31.
Marchisio Rosalia n. Brano, id. 43, di Torino, sigaraia, via Bidone, 17.
Ferrari-Trecate cav. avv. Ippolito, id. 74, di Vigevano, capo ufficio municipio, via Genova, 22.
Rossi Maria, id. 50, di Piacenza, agiata, corso Vittorio Emanuele, 71.
Llagna Ottavia (ved.) n. Fissolo, id. 60, di Centallo, casalinga, via Massena, 14.
Papurello Lucia (ved.) n. Perona, id. 72, di Prascorsano, agiata, via Consolata, 15.
Aimo Giovanni, id. 31, di Mondovì, mercante, stradale Francia, 26.
Leon Margherita (ved.) n. Baud, id. 71, di Villar Perosa, casalinga, via Boucheron, 7.
Crivello Pietro, id. 74, di Castiglione Torinese, falegname, corso Regina Margherita, 104.
Odaria Bartolomeo, id. 66, di Casalgrasso, negoziante, stradale Casale, 187.
Gasparetti Luigia n. Quagliotto, id. 60, di Maser, casal.
Borghesio Giovanni, id. 72, di Montanaro, muratore.
Luino Battista, id. 78, di Borgaro Torinese, bracciante.
Rittatore M. n. Catellino, id. 80, Carignano, casal.
Garna Lucia, id. 84, di Cambiano, sarta.
Manzoni Ambrogio, id. 22, di Sesto S. Giovanni, soldato 1ª compagnia operai.
Balmas Madd., id. 63, di S. Germano Chisone, serventa.
Poletto Luigi, id. 74, di Tonco, contadino.
Bono Margh. (ved.) n. Cima, id. 98, di Sala Castelnovo, casalinga.
Più 7 minori d'anni 5.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

**NECROLOGIO.**

*Casale.* — Ieri mattina è morto a 76 anni, ma tuttora vegeto e sano, il canonico Grignolio don Angelo, arcidiacono del capitolo di questa cattedrale. Era universalmente stimato ed amato; fu buon sacerdote e buon cittadino.

*Ferrara.* — Cav. avv. Ippolito Leoti, stimato patriota.

*Lipsia.* — Prof. Gustavo Wiedemann, assai noto pei suoi lavori psichici.

*Madrid.* — Marchesa di Torrelaguna, uno dei principali finanzieri.

*Napoli.* — Abbate Domenico, d'anni 78, maestro di musica.

*Vicenza.* — Cav. Dal Monte Giuseppe, ingegnere capo provinciale a riposo.

### La strage di un pazzo.

Tre carabinieri e due borghesi mortalmente feriti.

Abbiamo da Pavullo (Modena) 27:

Il paese è sotto l'impressione di un terribile fatto.

Stamane certo Biagioni di Renno, improvvisamente impazzito, sparava colpi di fucile, ferendo due vicini.

Accorsa la forza per arrestarlo, il Biagioni ha ferito il maresciallo dei carabinieri Bellani, il brigadiere Martini ed il carabiniere Gherardini.

Questi due ultimi sono feriti mortalmente.

# ULTIME NOTIZIE

### Sulle condizioni del Papa.

Roma, 28, ore 10,10. — Il silenzio serbato dai giornali del Vaticano intorno all'attività del Pontefice, che in questi giorni era solito a dare udienze e celebrare funzioni, si interpreta come indizio che il Papa non abbia riacquistato ancora le forze, già scemate per l'operazione subita. Vero è che alcuni vogliono che il Pontefice si occupi della nuova Enciclica da inviarsi ai vescovi francesi, ma tale diceria è assolutamente infondata, avendo i dottori prescritto al Pontefice assoluto riposo.

### Una nuova esposizione finanziaria.

Roma, 28, ore 10. — Il ministro Vacchelli compilerà una nuova esposizione finanziaria da farsi alla Camera in occasione del bilancio d'assestamento.

### Echi delle commemorazioni di Novara e di Camlo

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,40:

Il deputato Podestà presenterà al Re un ricco volume artisticamente rilegato con una dedica al Sovrano, che l'editore Mariani pubblicò in commemorazione della battaglia di Novara.

Per le commemorazioni di Novara e di Casale si distribuiranno parecchie onorificenze.

### Sempre sulle rivelazioni di Freystaetter.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:

Anche Albert Callot redattore del *Rappel* che era vicino di tavola al capitano Freystaetter chiede di deporre alla Corte di cassazione. È convinzione generale che il capitano Freystaetter abbia realmente fatto delle rivelazioni intorno al modo illegale col quale fu condannato Dreyfus, e che sia stato poi costretto a smentirle quando si accorse che le sue dichiarazioni venivano propalate prendendo una piega assai importante.

### Il Congresso geografico.

Algeri, 28 (*Stefani*). — Il console italiano Revest, presidente onorario della seduta del Congresso geografico, ringraziò per l'onore fatto all'Italia colla sua nomina a presidente. Il presidente effettivo ringraziò dei sentimenti di simpatia verso la Francia.

### Gli interessi del debito di Cuba.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Il Gabinetto approvò il decreto autorizzante il pagamento degli interessi del debito di Cuba.

### La lotta contro i filippini.

New York, 28 (*Stefani*). — L'avanguardia americana di Mac-Arthur avrebbe occupato Balacao, che trovò parzialmente incendiato.

### La morte del neo-governatore di Gibuti

Parigi, 28 (*Stefani*). — L'esploratore Mizon, nominato governatore di Gibuti, è morto.

### I Sovrani in Sardegna.

Abbiamo da Cagliari, 26:

Giunse qui il comm. Boas, capo-divisione al Ministero della Casa Reale, per disporre col cav. Galli, direttore del servizio interno, gli alloggi ed il servizio d'approvvigionamento per la Casa Reale.

Il lavoro per l'adattamento del vecchio Palazzo reale procede alacremente. E' questo un lavoro di non piccola mole, inquantochè da quando la Casa di Savoia ritornò da Cagliari ad occupare l'antico palazzo della piazza Reale in Torino, il detto palazzo di Cagliari non servì più ad altro che a residenza dei viceré, dei governatori e dei varii prefetti che vi si installarono, trasformando le sale che videro nascere la santa Maria Cristina in prosaici uffici della Prefettura.

Degli addobbi per l'appartamento dei Reali è incaricata la Casa Filippo Hess e figli, di Vienna.

Lo spettacolo che verrà dato al Politeama in onore dei Sovrani si comporrà dell'opera *Carmen*.

Si stanno preparando le scuderie per i cavalli e le rimesse per le vetture destinate per il servizio del re Umberto, della regina Margherita e del seguito.

Nulla è stato ancora stabilito per l'invio di due plotoni di carabinieri-guardie del Re al comando del capitano D'Alessandro a Cagliari. Siccome il numero dei carabinieri a cavallo della legione di Cagliari è ragguardevole, si farà fare, molto probabilmente, il servizio d'onore dai carabinieri.

### Un omicidio per vecchi rancori nel Altessano.

Ci manilano dalla Venaria, 27:

Verso le ore 22, in Altessano, frazione del nostro Comune, certo Balordo Vincenzo, calzolaio, ammonito, uccise con tre colpi di coltello certo Audano Francesco, verso il quale nutriva vecchi rancori.

L'omicida venne arrestato dai carabinieri della Venaria.

LUIGI ROUX, *direttore.*
ALFREDO FRASSATI, *vice-direttore.*
AUDASSO PAOLO *gerente.*


Ieri, verso la mezzanotte, cessava di vivere il

**Cav. uff. JACOPO COLLIEX**

Nell'impossibilità di far pervenire il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti del defunto, si fa noto che l'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 9,30 di domani mercoledì, partendo da via Venti Settembre, N. 7.

Per espressa volontà del defunto non si accettano nè fiori nè corone.

**T.IMOLINA**
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

**Per purgarsi** blandamente e senza disturbi si adopera a Parigi le Pillole di Cloblet una o due sono sufficienti. La scatola due franchi, ovunque franco posta. Scrivere 28, rue Bergère, Parigi. 2727a M

**ASININA**
e tutte le tossi ribelli, il catarro, ... SCIROPPO NEGRI
[illegible]

**Confezioni per Signora**
M. BARBERIS
Via Pietro Micca, 10 (*Nuova Diagonale*)
Splendidi Costumi e Confezioni per Signora
Unica Medaglia d'oro Esposizione 1898

**Caffè-Ristorante MILANO**
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4.50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
*Propr.* MAZZARINI e SIACOTTA.

**Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE**
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

| | |
|---|---|
| Zuppa crema d'orzo alla Reggenza | L. 0 50 |
| Zabò alla genovese | » 0 40 |
| Triglie alla livornese | » 0 80 |
| Costolettine alla bell'Elena | » 0 80 |
| Cosinta di vitello alla fiorentina | » 0 80 |
| Scaloppe sautées all'italiana | » 0 80 |
| Carciofi alla Sant'Agnese | » 0 50 |
| Indivie alla demi-glace | » 0 40 |
| Pollo arrosto con crescione | » 0 80 |
| Patè di fegato in aspich | » 0 80 |
| Lingua scarlatta alla gelatina | » 0 70 |
| Gâteau belgica al sorbetto | » 0 60 |

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Saloni per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

AVVISO
agli Hôtels e Stabilimenti climaterici

Per la sua immensa diffusione in Svizzera ed all'estero il
**"JOURNAL DE GENÈVE"**
primario giornale della Svizzera francese offre la migliore pubblicità essendo il periodico più diffuso nella clientela agiata.
Per gli annunzi indirizzarsi alla Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva di 70 principali giornali svizzeri.

**PITIECOR**
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e Catramina BERTELLI (5 0/0)
*Riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina.*
RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
Il PITIECOR ha sapore piacevole.

| Trionfa contro: | È sempre |
|---|---|
| Rachitismo | gradevole |
| Scrofola | al palato |
| Denutrizione | di facile |
| Consunzione | digestione |
| Tubercolosi | per bambini |
| Catarri e | convalescenti |
| Tossi croniche | Signore delicate |
| Gracilità | per gli adulti |
| Debolezza | pei vecchi |




*Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8 60, franche; Una bottiglia tripla L. 6 50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie triple L. 12 25, franche di porto, da* A. Bertelli e C., Chimici, Milano, *e in tutte le Farmacie.*


### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,5 Massima + 12,8

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 26: + 8,8
Id. minima della notte dal 26 al 27: — 0,5

(*Piazza Castello - nelle nicole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 27: + 14,4
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 0,1

29 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 17; tramonta alle ore 18, minuti 52.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI marzo (sera) | | 25 | 27 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 m. — pel corrente | Fr. | 43 25 | 43 10 |
| » — per aprile | » | 43 40 | 43 10 |
| » — 4 maggio-giugno | » | 43 60 | 43 60 |
| » — 4 mesi da maggio | » | 43 75 | 43 50 |
| Mercato pesante. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 30 25 | 30 25 |
| » raffinato id. | » | 104 75 | 104 75 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 30 75 | 30 50 |
| » a 4 mesi da ottobre | » | 29 87 | 29 37 |
| Mercato calmo. | | | |

LIVERPOOL marzo (sera) 25 27
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani languente — Egiziani calma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 8,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 2,000 | 500 |
| per la consumazione | » » | 6,000 | 9,500 |
| Importazioni | » » | — — | 6,000 |
| pel corrente | D. | 3 17/64 | 3 19/64 |
| per marzo-aprile | » | 3 16/64 | 3 18/64 |
| per maggio-giugno | » | 3 16/64 | 3 17/64 |
| per luglio-agosto | » | 3 3/16 | 3 3/16 |
| Americani in ribasso di 1/32. | | | |
| HAVRE marzo (sera) | | 25 | 27 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 1,100 | 1,400 |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 3,000 | 10,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| ANVERSA marzo (sera) | | 25 | 27 |
| Frumento — Mercato sostenuto. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 18 3/4 | 18 3/4 |
| » » per maggio | » | 19 — | 19 — |
| Mercato calmo. | | | |
| BREMA marzo (sera) | | 25 | 27 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » Disp. Rock. | | 6 85 | 6 85 |
| MAGDEBURGO marzo (sera) | | 25 | 27 |
| Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. scellini | | 9 05 | 9 07 |
| AMBURGO marzo (sera) | | 25 | 27 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | 5,000 | 5,114 |
| » — Vendite | | 3,500 | 3,000 |
| Mercato calmo prezzi invariati. | | | |
| MERCATO DI NEW-YORK | | 25 | 27 |
| Cambio su Londra | D. | 4 87 1/8 | 4 83 3/4 |
| » a Parigi | » | 5 21 7/8 | 5 21 7/8 |
| Petrolio Standard white | » | 7 30 | 7 30 |
| » » a Filadelfia | » | 7 30 | 7 30 |
| Cotone Middling | » | 6 3/16 | 6 3/16 |
| » » a Nuova Orleans | » | 5 11/16 | 5 11/16 |
| Entrata cot. nella giorn. balle | N. | 10,000 | 14,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 6,000 | 13,000 |
| » pel Continente | » | 15,000 | 4,000 |
| Frumento rosso | C. | 83 3/4 | 83 — |
| Grano turco | » | 42 1/2 | 42 3/8 |
| Farina extra | » | 3 00 | 3 00 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 1/4 | 3 1/4 |
| Caffè — Mercato pesante. | | | |
| » — Rio Air disponibile | » | 6 1/16 | 6 1/16 |
| » » good per corrente | » | 5 — | 4 95 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | 3 7/8 | 3 7/8 |

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane 27 marzo 1899 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 101 90 | 101 93 | 101 95 | 102 — |
| Id. fine corr. | 101 95 | 102 — | 102 — | 102 07 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | 111 75 | — — | 111 50 |
| Az. Meridionali | 772 — | 770 — | 775 — | 769 75 |
| » Mediterranee | 581 — | 580 — | 577 — | 579 — |
| » Banca d'Italia | 1043 — | 1040 — | 1042 — | 1039 — |
| » B. Comm. It. | 824 — | 827 — | 827 — | — — |
| » Credito Italiano | 702 — | 704 — | 704 50 | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 271 50 | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 430 — | — — |
| » Banca Generale | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 481 — | 483 — | — — | 481 — |
| » Raffiner. Ligure | 460 — | 460 — | — — | — — |
| » Ceramica | 320 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 139 — | 141 — | 132 — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1160 — | 1170 — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 445 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | 430 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 233 — | 234 — | 233 — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 113 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 484 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 837 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 318 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 200 — | 199 — | 201 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 107 77 | 107 81 | 107 80 | 107 82 |
| » Svizzera | 107 07 | — — | — — | — — |
| » Londra | 27 16 | — — | — — | — — |
| » Germania | 132 65 | — — | — — | — — |

GENOVA, 27, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 82 — Fine corr. 101 90 — Prestito 111 75 — Banca 1036 — Meridionali 767 50 — Mediterranee [illegible] 50 — Rubattino 482 — Raffineria 459 — Credito Italiano 702 — Acciaierie Terni 1167 — Ferriere 200 — Banco Sconto 293 — Raffineria n. 340 — Cambio 107 85.

Pesanti.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 27 marzo. | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 ammort. | — — | 101 15 |
| » » 3 0/0 | 102 20 | 102 20 |
| » » 3 1/2 0/0 | 103 65 | 103 65 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 95 20 | 95 10 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 22 |
| Consolidati inglesi | — — | — — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 210 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 1/4 |
| Turco Nuovo | — — | 23 37 |
| Banca di Parigi | — — | 1022 — |
| Tunisino | — — | 475 50 |
| Egiziano 4 0/0 unif. | — — | — — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | — — |
| Rendita Spagnuola Estera | 50 65 | 50 65 |
| Banca Ottomana | — — | 560 — |
| Argento fino | — — | 120 50 |
| Credito Fondiario | — — | 756 — |
| Suez | — — | 3715 — |
| Lotti turchi | — — | 170 50 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 712 — |
| Rendita Russa nuova | 94 05 | 94 — |
| » Portoghese | — — | 27 25 |
| Banca di Francia | — — | 3075 — |
| Cambio Madrid | — — | Festa |

| BORSA DI VIENNA, 27. | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 366 67 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 84 — | Lire italiane (carta) | 44 40 |
| B. Anglo-Austriaca | 165 25 | Rend. Austr. (arg.) | 100 60 |
| Austriache | 364 50 | Id. in carta | 101 05 |
| B. Austro-Ungarica | 922 — | Union Bank | 292 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. Austr. in oro | 120 25 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 99 85 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | R. Fucsi Sassi | 241 75 |
| Tendenza sostenuta. | | | |

| BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura). | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 110 15/16 | Spagnuolo 1888 | 107 1/2 |
| Rendita Italiana | 94 — | Versam. fatti alla banca | — — |
| Argento fino | 27 7/16 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 50 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 3,000 |
| Turco nuovo | 22 3/8 | | |

| BORSA DI BERLINO, 27. | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Italiane | 53 40 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 63 50 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 91 80 |
| Credito Austr. | 228 50 | Ferr. Meridionali | 141 90 |
| Rendita Italiana | 94 60 | Ferr. Mediterranee | 100 10 |
| Id. fine mese | 94 70 | Banca commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 3 1/2 0/0 | 100 70 | Rublo | 216 10 |
| Turco nuovo | 23 25 | | |
| Tendenza ferma. | | | |

**Cambio ufficiale** pel giorno 28 L. **107 76**

### BORSA DI TORINO — 28 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **101 65**.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 3 | 107 75 — 107 85 — | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 107 07 1/2 107 17 1/2 | — — — — |
| Germania | — 4 1/2 | 132 10 — 132 20 — | — — — — |
| Londra | — 3 | 27 17 — 27 19 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |

**Istituti d'Emissione.**
**Banca Italia — Banco Napoli.**

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 4 1/2 0/0.

**Monte di Pietà** — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 60, 101 82 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1030 — 1025 — | B. Sconto | 292 — 297 — |
| Ferr. Mer. | 765 — — — | Appl. Elettr. | 200 — 200 — |
| Ferr. Med. | 584 — — — | B. Comm. | 780 — 780 — |
| Cred. It. | 670 — — — | | 778 — — — |
| | ex 85 | | ex 37 50 |

**Cronaca della Borsa.** — 28 marzo. — L'aspetto del nostro mercato di questa mattina era poco piacevole, ed all'esaminatore disinteressato non era difficile scorgere in esso rispecchiata la realtà della situazione.

Questa si riassume nelle conseguenze delle passate esagerazioni per cui la piazza si trova oberata più di quanto comportino le sue forze, e nell'attuale restrizione del denaro per cui i riporti salirono a prezzi inattesi raggiungendo il 60 centesimi per la Rendita ed il 6, 7 ed oltre per cento pei valori.

In tali condizioni i prezzi quotati stamane rappresentano poche contrattazioni realmente avvenute, ma non la media dei corsi praticati, essendo impossibile seguirli perchè disparatissimi a seconda delle controparti.

Questa soluzione strascatura credete voi che gioverà a correggere? a far rinsavire? C'è da scommettere che fra pochi giorni saremo da capo, e bazza a chi tocca.

**Aggio dell'Oro.**

**Buenos Ayres**, 24 marzo. — Pezzi carta 222 per 100 pezzi oro.
**Lisbona**, 24 marzo. — Aggio dell'oro a 48.

**Prezzo dell'Argento.**

**Parigi**, 25 marzo. — Perdita per 1000 sul fisso di fr. 218 90 al chilogr. fr. 529 50.
**Londra**, 25 marzo. — Pence 27 3/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

| Pinerolo, 25 marzo. | | mass. | min. | ettol. | emine |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 19 50 | 18 77 | 187 | 4 20 |
| Segale | » | 15 22 | 13 95 | 96 | 3 05 |
| Granoturco | » | 13 45 | 12 13 | 218 | 3 05 |
| Patate | » | 1 10 | 0 60 | 2700 | — — |
| Castagne fr. | » | — — | — — | — | — — |
| Id. secche | » | 3 70 | 3 — | 100 | — — |

**Moncalieri**, 24 marzo. — Buoi da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da 7 30 a 8, — Id. 2ª qual. da 6 a 6 35 — Buoi 1ª qual. da 6 75 a 7 25 — Id. 2ª da 5 50 a 6 — Moggie da 4 75 a 5 75 — Tori da 5 50 a 5 75 — Vacche da 3 50 a 4 00 — Maiali da 6 30 a 7 00 — Montoni da 4 30 a 5 — Agnelli da 6 50 a 7 00 — Capretti da 8 a 10.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (10)

# L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Il colloquio era terminato; Pietro di Brahè uscì dalla porta dalla quale era entrato.

Ma la regina madre non era soddisfatta. Il conte di Brahè voleva, è vero, lasciar la Corte e sottrarre sua figlia all'amore del re, ma rifiutava [illegible] di aiutarla nei suoi progetti. Ella s'aspettava di più dalla volontà sovrana che aveva altamente espressa. A che era dunque ridotto il suo potere, se uno dei suoi sudditi rifiutava di obbedirle? Quel pensiero la irritava in sommo grado e se avesse potuto, si sarebbe certamente vendicata sul momento del contegno rassegnato, ma fermo, energico e degno del gran siniscalco. Ella non voleva credere al disinteresse, alla lealtà del procedere del conte di Brahè. Non si può guari credere alle cose che non si usa di praticare.

La regina madre si trovava di fronte a due pericoli che la spaventavano: o il conte di Brahè lasciava la Corte, conducendo seco la figlia, e in quel caso la passione del re, irritata da quella partenza della quale egli non poteva tardare a conoscere l'origine, poteva divenire imperiosa, esigente e poteva spingerlo a spezzare gli ostacoli che avevan fatto sorgere fra lui e la figlia del gran siniscalco; o Elbè di Brahè rimaneva a Corte, e in questo secondo caso, l'ambizione del conte di veder sua figlia sul trono di Svezia, la bellezza meravigliosa di Elbè, la sua grazia, il suo spirito, l'amore del re, l'energia di cui aveva già dato prova in altre circostanze, potevano ugualmente portare l'avvenimento di cui Cristina temeva al pari di una catastrofe: il matrimonio del re colla contessa di Brahè.

— Ah, — esclamò ella con dolore, — essere stata regina e reggente di Svezia e non essere più che la madre del re. Aver comandato da sovrana e sentire oggi il vuoto attorno a sè! Non essere più altro che una vecchia donna alla quale si accorda per grazia un po' di devozione e di obbedienza. Regina madre! — aggiunse sorridendo amaramente, — derisione, titolo vano..... Sì..... ma mi rimane la sovranità della ricchezza..... e quella, nessuno la divide con me..... in questo momento non c'è, in Svezia, chi abbia del denaro, fuorchè Cristina..... e i miei tesori, quella potenza dell'oro, mi serviranno a portar Carlo Filippo, il mio amato figlio, al granducato di Moscovia. Porre sul trono il proprio figlio, non è regnare?

Un sospiro sfuggì dalle labbra di Cristina. Quante cose in quel sospiro! Esso diceva bene che fra il desiderio e la realizzazione del desiderio c'erano ancora di molte difficoltà.

Cristina suonò un campanello, e il medesimo servo che aveva introdotto il conte di Brahè, si presentò.

— Dite al principe Carlo Filippo che vado da lui.

La regina sapeva che c'era da suo figlio una riunione di suoi partigiani, e, impaziente di sapere ciò che s'era deciso riguardo alla partenza del principe per la Moscovia, andava ad informarsi.

Noi la precederemo dai cospiratori.

Il principe abitava, nell'ala destra del palazzo, vasti appartamenti comunicanti cogli appartamenti del re e con quelli della regina madre per mezzo di una galleria interna. Quella disposizione di appartamenti permetteva al principe di esercitare uno spionaggio continuo sulle azioni di Gustavo Adolfo; ma questi, o che lo ignorasse, o che sdegnasse di occuparsi di simili debolezze, non se ne dava pensiero. Dacchè usciva alla sera per tentar di scorgere, dalle finestre del palazzo di Brahè, l'ombra dell'amica del suo cuore, aveva tuttavia resa vana la vigilanza del fratello, servendosi, per entrare e per uscire dal palazzo, di una porta di servizio di cui egli solo aveva la chiave.

L'appartamento del principe di Svezia era più sontuoso di quello del re; la regina madre, ricchissima, come sappiamo, si compiaceva nell'adornarlo di mobili ricchissimi, di oggetti d'arte, nel farlo di un lusso superiore a quello degli appartamenti della Corte di Francia. Il re, al contrario, già abituato alla vita di campo e di gusti modesti, si accontentava di una semplicità che non avrebbe soddisfatto uno dei senatori del regno. Il popolo e l'esercito lo sapevano, ed era quella una delle cagioni dell'amore che avevano pel loro re.

In una delle sale dell'appartamento di Carlo Filippo, erano riuniti la contessa Paula, il cavaliere Erick, il consigliere suo padre e alcuni cortigiani, attaccati, per ambizione o per rancore, alla fortuna del principe.

Una sola persona mancava alla riunione, ed era il principe.

Mentre i suoi amici lo aspettavano nel suo appartamento, egli stava spiando Gustavo Adolfo, suo fratello!

Certe ambizioni sono passioni ben mal celate, perchè fanno perdere il senso morale il più elementare.

Quando Carlo Filippo entrò nella gran sala, dove era aspettato, era pallido, commosso, agitato.

— Che cosa avete, principe? — domandò la contessa Paula.

— Il re è di bel nuovo assente dal palazzo, — rispose il principe. — Dove può essere? Dove lo conducono queste sue uscite notturne?

La contessa Paula sorrise di soddisfazione.

— Voi avete detto ai vostri amici di vegliare e di agire, — disse, — e i vostri amici, monsignore, hanno vegliato ed agito; aspettavamo soltanto Vostra Altezza per interrogare l'uomo che sa e che ci dirà il segreto delle passeggiate notturne del re.

— Che ci venderà, bisogna dirlo, e assai caro, quel segreto — disse il consigliere Erick.

Nessuno rispose a quella osservazione; essa non poteva interessare che il tesoriere di Cristina.

— Ma siete sicura di quell'uomo, contessa Paula? — domandò il principe con mal dissimulata inquietudine.

— E' uno di quegli avventurieri come ve ne son molti in questo momento a Stocolma.

— Ebbene, preferisco così, perchè, leggendo la storia, ho appreso che quasi sempre le persone oneste che, per gli scrupoli della loro coscienza, perdono le cause alle quali s'erano interessate. Un birbaccione, finchè lo si paga bene, non è mal pericoloso.

*(Continua).*


**Casa editrice ROUX FRASSATI e C.i, Torino**

*Interessantissima pubblicazione:*

LA SS. SINDONE DEL SIGNORE

che si venera nella Real Cappella di Torino

**Notizie e considerazioni**

di Mons. **GIOVANNI LANZA**

*Cappellano Maggiore di S. M.*

Un elegantissimo volume di 170 pagine riccamente illustrato — **Lire una.**

---

**L'Esposizione Nazionale del 1898**

**L'Arte Sacra**

**L'Arte all'Esposizione del 1899.**

Questi **tre splendidi periodici** che, per il lusso dell'edizione, per il pregio degli scritti e per la finezza delle illustrazioni, formarono l'ammirazione di tutti — oggi, riuniti in volume, sono posti in vendita **presso i principali librai** del Regno

Un volume in brochure L. **8** in tela e oro L. **10**
Due volumi id. » **15** id. » **19**
Tutti e tre id. » **22** id. » **27**

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori ROUX FRASSATI e C.i — Torino.

---

CITTA' DI TORINO

**AVVISO**

di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicato il lotto 1° dell'Impresa per la provvista del materiale occorrente per il servizio della illuminazione pubblica, durativa dal giorno del deliberamento definitivo al 31-12-1901, mediante il ribasso di lire 2 55 0[0, per modo che l'importo annuo presuntivo dell'Impresa venne ridotto da lire 3500 a lire 3410 75.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di sabato 1° aprile 1899. 8403

---

Contro la **GOTTA**

ARTRITE-RENELLA

usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. Flacone **L. 2.** — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano, e in tutte le Farmacie.

**PILLOLE UNIVERSALI FATTORI**

prescritte dai Medici nelle malattie di

**STOMACO E FEGATO**

**GASTRICISMO e STITICHEZZA**

Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie - Se per posta, senza aumento di spese postali, da G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO**, che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

**Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori su questi importantissimi certificati spontaneamente rilasciati. — Lo spazio ristretto ci obbliga di pubblicarne pochissimi; lo faremo nei prossimi numeri.** (Vedi anche nei numeri precedenti). 2173 M

Municipio di Calepio
*Oggetto:*
Ringraziam. per guarigione.

Sig. G. Fattori, Via Monforte, 16, Milano.

*Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza, e per quanta cura abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuava a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire nessuno dei cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia), signor Mancati, a far uso di Pillole Universali Fattori, ne presi due scatole, incominciai a farne uso ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima. Sento il dovere di coscienza di ringraziarli infinitamente, e con perfetta stima e rispetto li riverisco.*

*Calepio (Prov. di Bergamo), 23 ottobre 1898.*

Bortolotti Giovanni, assessore comunale.

Sigg. G. Fattori e C.,

*Avendo trovato grande vantaggio una persona mia amica mediante l'uso delle rinomate* Pillole depurative universali, *prego inviarmene ancora una scatola da n. 60.* **Dalmonte Giuseppe.**

*Cairo Montenotte, 5 febbraio 1896.*

Sigg. Fattori e C., Milano, via Monforte, 16.

*Dopo aver fatto uso del vostro* Elixir Fattori, *io non ho più avuto alcun dolore reumatico, e son già passati 10 mesi. Quest'anno il grande Stabilimento di Abano non mi ha veduto. Ho fatto solamente 15 bagni solforosi ad Acquasanta. Ora, per guarentigia della mia salute e per assecondare anche il desiderio di una famiglia, la quale ripone tanta fiducia nel vostro reputatissimo Elixir, vi prego di spedirmene ancora 8 boccette verso assegno postale.*

*Chieti (Strada Civitella), 21 settembre 1896.*

Dev. Prof. Luigi Filippo Pierantoni.

Sigg. G. Fattori e C. — *Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro* Elixir Fattori *mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, e perciò mi trovo assai contento di esso. Favorite spedirmene altri quattro flaconi per una mia amica. Vi compiego vaglia di L. 8,40. Saluti e rispetti.*

*Tenda (Cuneo), 22 marzo 1898.*

**Cassio Maria.**

Egregi sigg. G. Fattori e C. — *Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro* Pillole depurative universali, *desidero che me ne spediscano un'altra scatola da L. 2.*

*Selva di Progno, 6 gennaio 1895.*

**Augusto Rampond.**

Sigg. G. Fattori e C. — *Essendo molto efficaci le loro* Pillole solventi *antiemorroidali, li prego a volermene spedire un'altra scatola.*

*Villafranca (Piemonte), 24 novembre 1896.*

**Mattiuzzo Michele Antonio.**

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

*Prego spedirmi per pacco postale, sotto assegno, una bottiglia del loro* Elisir Antigottoso Fattori, *avendolo trovato eccellente nella cura fatta a Cisterino. (Assegno di L. 2,85).*

*Noci Barese, 5 ottobre 1890.*

**Giuseppe De Mattels.**

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

*Le* Pillole solventi *che mi hanno spedito le trovo efficacissime. Li prego spedirmene altra scatola.*

*Isernia, 4 ottobre 1896.*

**Guzzera cav. Carlo.**
*Sotto-prefetto.*

*Io sottoscritto, Delegato P.le in San Michele di Cortemilia, Diocesi d'Alba, avendo esperimentato l'*Elisir Fattori *(via Monforte, 6, Milano), per una mia artrite ai piedi, lo trovai eccellente e degno di encomio. Incoraggio adunque chiunque fosse affetto dal mio malore a farne uso, che ne rimarrà soddisfattissimo.*

**Sac. Gianello don Bernardino.**

**EMORROIDI**

sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole **L. 2 50.** Unguento **L. 2.** Se per posta **L. 4 75**, dai Chimici **G. FATTORI e C.**, Milano, via Monforte, 16.

**Matrimoni**

Ottime proposte. Si tratta **seriamente.** — Rivolgersi con fiducia all'antico *Ufficio Commerciale* di piazza Vittorio Emanuele, 19, p° 1°, Torino. c 3701 bis

A **PASQUA**

recatevi a merenda a **SUPERGA**

all'**Albergo Ristorante** Regno d'Italia

condotto da **Rossi Matteo**

Colazione a L. 2

Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.

Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 6 lire, camera compresa.

*Maison très-confortable.*

**Panorama incantevole.** c 3705

**Signorina dabbene**

cerca camera vuota presso distinte persone. — Rivolgersi Ferraris, via XX Settembre, 68. c 3800

**Signorina violinista**

**cercasi.** Stipendio 150 franchi mensili. — Scrivere subito A. C. 158, **Montecarlo** (Principato). c 3779

**Levatrice**

**Corsino Michelina** tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Mazzini, n. 20, piano 2°. c 3440

**Signorina tedesca** che parla italiano cerca posto da istitutrice in famiglia signorile. Ottime referenze. Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3941

**Portinaio**

Per palazzina cercasi ex-domestico scapolo. Informazioni ineccepibili. — Scrivere C. L. 25, posta, Torino. 3798

Per scioglimento Ditta

**vendesi bicicletta**

prezzo di liquidazione. *L. 150.* — Drogheria Vietti, via Madama Cristina, 45. c 3776

**Confidenza.** Privazione scriverti dolorosissima; come fare? Zio potrebbe interporsi persuadendo Maria ricevere nuovamente lettere consegnartele chiuse? Scrivimi presto inviandomi ritratto. c 3759

**Ianus.** Perdona lungo silenzio. Prorogai sempre sperando invocando tuo scritto rispondessemi mia domanda *Stampa*, 18. Nuovamente progetti. Sarò tranquilla quando saprò almeno durata massima attendere. Attuale incertezza insopportabile. Amoti fidente. c 3770

**12.** Installata!! Bellina col rosso sul cappello..... Nomineremo la regina del Borgo Po..... La corona dell'amico è da tempo intrecciata a più giri..... *Libera nos domine!!!*..... c 3780

**INCANTO**

oggi 28 e successivi

per **fine locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Galliari. c 3701

**Pensione per studenti**

e ripetizioni, anche durante le vacanze autunnali, presso professore. — Via Saluzzo, 21. c 3579

**Cercasi alloggio**

di quattro camere e cucina al 2° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, fitto L. **700** circa. — Offerte a Z. Y., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 249

**Da affittare**

**piccolo locale** con forza motrice, al piano terreno, con telai, filatura in grosso, cardi, ecc. — Via Bonzanigo, N. 5 (Borgo San Donato). 3717

**Da affittare**

bellissimo alloggio di 3 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 6, piano 4°. 910

**Da affittare**

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 3941

**Elegante alloggio**

da affittare, al piano nobile, di 11 camere, terrazzo e cantine. Via Principe Tommaso, 30. c 3555

**Vasta bottega**

con due aperture sulla via e retrobottega in luogo di grande commercio. Pel 1° aprile prossimo. — Via San Secondo, 40. 3371

**Villa**

in Val Salice, 95, 20, affittasi. Riv. Torino, via S. Teresa, 7, piano 1°, liquid. nastri. 3801

**Da rimettere d'urgenza**

negozio cioccolatteria, confetteria, liquori, per grave malattia. — Perino Celeste, via San Tommaso, 5. c 3890

**SI RIMETTE**

**negozio** da coltellinaio, anche senza merce. — Via Lagrange, 11. c 3791

**Casa d'angolo**

moderna costruzione, posizione centrale, reddito netto superiore al **4.50 0[0. da vendere** per lire **135.000.** — Rivolgersi **A. Giordano**, via Quattro Marzo, 12 (Ufficio I mediatori). c 3783

**Cavoretto**

Da vendere **casetta** civile con o senza mobilio, avente cortiletto aperto con pergolati. Vista libera ed amena, via della Parrocchia, N. 16. — Recapito al N. 7, presso alla signora Bessone. c 2517

**Villa da vendere**

mobiliata, **15** ambienti, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, lunghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 30, **Torino.** c 3819

**VENDESI**

piccolo elegante solido vagonetto. — Via San Francesco da Paola, 25. c 3861

INSENSIBILIZZATORE

**A. BETTMANN**

Chirurgo-Dentista Americano

**13** - Corso Oporto - **13**

TORINO 81

*Dentiere ultima invenzione.*

**M. Levatrice AGHINA**

via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 87

**Avviatissima Tipografia**

da rimettere per cessazione di esercizio in capoluogo di circondario. Rendita media annua L. 3000. Con o senza fondo di magazzeno da L. 12 a 15 mila. Si accorda mora a pagamento per una parte della somma. — Scrivere al N. 3765 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3765

**VENDITA**

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** Via XX Settembre, 51, Torino. Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 16

**Occasione favorevole**

Per soli 15 mila lire vendesi in Chivasso magnifica casa con civile, rustico e vasto giardino; altra elegante Palazzina in Torino, Duca di Genova.

Rivolgersi *Unione Commerciale*, Principe Amedeo, 12. c 3903

**CASEIFICIO**

venderebbe **Sbrinz** (*Spalenkäse*) grasso dell'estate 1897, belle forme, 1a qualità, adatto per consumo immediato, oppure per deposito. Blocco di 1000 pezzi circa, od anche partita di 20-25 chili. — Offerte sotto L. 950 *Lz.* presso *Haasenstein e Vogler*, **Lucerna** (Svizzera). 3774 X

**Vendesi**

**vernesola in ferro.** — Via S. Quintino, 41. Mediatori esclusi. c 3191

**Cercasi**

per Collegio del Piemonte buon istitutore, ex-militare, età non inferiore trent'anni. Presentare buone referenze. — Scrivere fermo posta cassetta D. 101, Torino. c 3792

**Cercansi** ovunque cassieri, rappresentanti, corrispondenti. Compenso fisso, provvigione. Occupazione retribuita per chiunque. — *Agence Italienne*, 58, rue Condier, Paris. 3709 H

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose implantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 20 M

**Direttore filatura cotone**

di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. — Offerte C 4057 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3125 M

*È disponibile*

**forza idraulica**

di 100 cav. effettivi derivante da salto d'acqua perenne in prossimità di stazione ferroviaria nell'Alta Italia.

— Dirigere proposte a domande al N. 3810, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3810

**ENOLITO**

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

*all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898*

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 87 grammi contiene in parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,60 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,60 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

**GLICEROLATO**

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

*all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898*

**Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.**

**Deposito Generale:** *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 9, Firenze. — **In Torino** all'ingrosso presso *G. D. Schiapparelli e Figli; Gandolf, Gallo e C.; Borelli, Foassio e C.* — Al minuto presso le farmacie. *Toriero, Toria, Giordano, Bonisconto, Paglieri e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 2690 F

TAGLIO ELEGANTE

**SARTORIA per UOMO**

**A. di L. MIGLIAU**

e VERCELLONE DOMENICO

(*già primo tagliatore sarto presso il Magazzino Svizzero della Ditta R. Fen*). 2472

Grandioso assort. stoffe estere e nazionali

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre

*rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.*

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

**HAIR'S-RESTORER**

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. G.)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. ● Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** (C. G.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA.** (C. G.) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli - L. **4**, più cent. [60] se per posta.

Lo [illegible] dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Milano, 2; *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toelettadi tutte le città d'Italia. 401 M

**ACQUA CHININA MANZONI**

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. **1.50** - Bottiglia da litro L. **7.**

**A. MANZONI e C.**, MILANO - ROMA - GENOVA.

In Torino: Dom. Mondo — Paolo Bernardini, Paglieri e Almasio, Giov. Rossi, Botta, Gec. Cirio, Fiale, successore Tarditi, [illegible], Boggio, farmacisti.

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La* **Cucina borghese semplice ed economica** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO**

**CAPPELLI** d'alta novità

per

*SIGNORE E SIGNORINE*

a L. 4, 5, 7 ed oltre



Rimodernamento perfetto

A PREZZO MINIMO

**E. MAGALLI**

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10

**TORINO.** 80



**L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

[illegible]

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle, dalla pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, [illegible], ana 38 — idem di Cajeputo 150 — Acido salicilico crist. [illegible] — Franco L. 1.40 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.i chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie. 10 M

**PER SEPOLTURE E FUNERALI**

RICCO ASSORTIMENTO **CORONE** c 3711

in fiori artificiali, naturali, metallo e porcellana

**VITA BACHI** Via Accad.ia delle Scienze, ang. piazza Castello, e via Pietro Micca, angolo via S. Tommaso, di fronte alla Chiesa.

**Non più cabale**

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, una **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0[0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile; ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.** 5709 F

**Salute e Forza**

si acquista facendo la cura coi Granuli di stricnina preciosi ed il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale e speciale (impotenza), le polluzioni e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questo scimio comprano attestati medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.

La cura completa (4 Rig. 1 S. Gr. str.) costa L. 18 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Torino farmacia Torta. 2640 N

**STITICHEZZA** contro la

[illegible] abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano. - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. **1.20.** Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schiapparelli e Torta* e vendita in *tutte le farmacie.* 1401 M

Source Généreuse Véritable

**VICHY**

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1841

LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 42.

**La Ditta A. RICHETTA e C.**

piazza Vittorio Emanuele I, 23

volendo dedicarsi esclusivamente alla fabbricazione dei letti, pagliericci e mobili in ferro, **mette in liquidazione tutti i mobili in legno** esistenti nei suoi magazzini a prezzo di costo. 3605

« **Nouveau Procédé de concentration des eaux glycérineuses** ».

**Privativa Industriale**

18 febbraio 1897, LXXXV, 200, di anni 15. Il titolare signor **Ruch E. A.**, a Parigi, ne offre la *Vendita* o delle *Licenze di esercizio*, a condizioni ragionevoli, a mezzo dell'*Ufficio Internazionale per Brevetti e Marchi di fabbrica* Ing.re EUGENIO G. B. CASETTA, via Pietro Micca e Venti Settembre, Torino. 3757

**IMPOTENZA e STERILITÀ**

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Pantarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 9 M

**Consulti per corrispondenza L. 10.**

**L'UNIONE COMMERCIALE**

*Via Principe Amedeo, 12, Torino.*

**Istituto internazionale d'informazioni commerciali, universalmente apprezzato per la celerità e precisione nel disbrigo degli affari.**

Rappresentanti e corrispondenti in tutto il mondo. Sovvenzioni. Incassi e ricupero crediti, compera e vendita beni stabili.

A richiesta si spedisce gratis tariffa e regolamento. c 3603

Via Consolata, n. 3, piano nobile, il **28** e **29 corrente e seguenti, ore 9.**

**INCANTO**

di ricchi mobili e comuni arredanti 8 camere, **stanze da letto**, tendaggi e cortinaggi analoghi, **Sala** manger, Fanconi d'entrata, **Bigliardo** moderno, pianoforte di Berlino, bronzi, quadri d'autori, biciclette per uomo e signora, **Armoires**, specchi, consolles antiche, ecc., ecc.

c 3595 *Il Perito:* **F. MAJOLI.**

**Direzione delle Opere Pie di S. Paolo**

**IN TORINO**

**Avviso d'asta.**

Il 4 aprile prossimo, ore 9, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1899 della cascina Ranot, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampio fabbricato colonico e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giorn. 135,87) di cui giornate 61 circa a prato, e giornate 75 a campo — mediante il fitto annuo di L. 6800 ed alle altre condizioni di cui in tiletto in data d'oggi, ed in relativo capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ore d'ufficio.

Torino, 8 febbraio 1899.

1556 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

**Vasti locali, tettoie, botteghe, terreni**

da affittare in via Ormea, Bidone e via Madama Cristina. — Recapito dal sig. Bedoni, in via Ormea, 70, Torino. c 3609

**VERA LIQUIDAZIONE**

con **grande ribasso** di **bronzi, ceramiche e generi** di fantasia. — STRAUSS, via Po, 2. — Da affittare 2 ammezzati. 10g

**IGIENE DELLA BOCCA**

**Acqua Fenica Dentifricia**

**L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA**, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed avita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

**Polvere Alcalina Dentifricia**

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

**Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca**

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

**GOCCIE INGLESI**

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

**Preparati speciali della**

**Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.**


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.